



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITÀ
UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO VIABILITÀ
UFFICIO LAVORI PUBBLICI

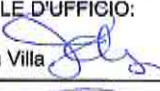
CODICE COMMESSA: 06/22_RL

SP 48 DEL FREGAROLO

Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della carreggiata mediante consolidamento del ciglio di valle prevedendo la realizzazione di strutture di sostegno in c.a. e fondazioni speciali e adeguamento e ripristino del sistema di smaltimento delle acque, al km 2+500 e km 3+900 della SP 48 del Fregarolo, in Comune di Fontanigorda

PROGETTO ESECUTIVO

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

REDATTO DA: Geom. Andrea Napoli  Geom. Monica Costa 			IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: Ing. Canevari Elisa 			ALLEGATO 12 TAVOLA N°	
ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE:			IL RESPONSABILE D'UFFICIO: Ing. Francesca Villa 			SCALA	
			IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Francesca Villa 			DATA 12/02/24	
CONTROLLATO	SIGLA	DATA	AGGIORNATO	SIGLA	DATA		
APPROVATO	SIGLA	DATA	AGGIORNATO	SIGLA	DATA		

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Sommario

PREMESSE	3
CONTENUTI DEL PIANO	3
CRITERI DI ANALISI.....	4
SEZIONE A: DATI GENERALI.....	5
PARAMETRI DEL PIANO DI SICUREZZA.....	5
I RISCHI - INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	10
SEZIONE B: PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE.....	20
Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.lgs. 81/2008	20
Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1 lettera C.....	20
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	20
SERVIZI ED IMPIANTI DI CANTIERE	22
PROTEZIONE DAI RISCHI PRINCIPALI INDIVIDUATI	24
VALUTAZIONE RISCHI FASI DI LAVORO	27
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	31
GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	32
SEZIONE C: PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE LAVORI	35
SEZIONE D: STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	36
DEFINIZIONE DEI COSTI	36
METODO DI STIMA	36
SEZIONE E: SCHEDE	38
SCHEDA NUMERO 1 – FASE LAVORATIVA: INSTALLAZIONE SEGNALETICA.....	38
SCHEDA NUMERO: 2 - FASE LAVORATIVA: ALLESTIMENTO E RECINZIONE AREA DI CANTIERE.....	39
SCHEDA NUMERO: 3 - FASE LAVORATIVA: OPERE PROVVISORIALI (Ponteggi)	40
SCHEDA NUMERO: 4 - FASE LAVORATIVA: OPERE PROVVISORIALI (Impianti di protezione delle scariche atmosferiche)	41
SCHEDA NUMERO: 5 - FASE LAVORATIVA: OPERE PROVVISORIALI (Sanità).....	42
SCHEDA NUMERO: 6 - FASE LAVORATIVA: OPERE PROVVISORIALI (Impianto Elettrico).....	43
SCHEDA NUMERO: 7 - FASE LAVORATIVA: FONDAZIONI SPECIALI (Micropali/Tiranti)	44
SCHEDA NUMERO: 8 - FASE LAVORATIVA: ATTREZZATURE DI CANTIERE (Escavatore o Pala)	45
SCHEDA NUMERO: 9 - FASE LAVORATIVA: ATTREZZATURE DI CANTIERE (Saldatura e Taglio)	47
SCHEDA NUMERO: 10 - FASE LAVORATIVA: ATTREZZATURE DI CANTIERE (Autobetoniera o Autopompa) ..	48
SCHEDA NUMERO: 11 - FASE LAVORATIVA: UTENSILI ED ATTREZZATURE MANUALI.....	49
SCHEDA NUMERO: 12 - FASE LAVORATIVA: TRASPORTO MATERIALI A MANO.....	50
SCHEDA NUMERO: 13 - FASE LAVORATIVA: TRASPORTO MATERIALI A MACCHINA	51
SCHEDA NUMERO: 14 - FASE LAVORATIVA: SCAVI (a cielo aperto).....	52
SCHEDA NUMERO: 15 - FASE LAVORATIVA: STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO	54
SCHEDA NUMERO: 16 - FASE LAVORATIVA: STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO: DISARMO.....	55
SCHEDA NUMERO: 17 - FASE LAVORATIVA: OPERE DI PROTEZIONE.....	56

SCHEDA NUMERO: 18 - FASE LAVORATIVA: PAVIMENTAZIONI STRADALI (Opere preliminari)	57
SCHEDA NUMERO: 19 - FASE LAVORATIVA: PAVIMENTAZIONI STRADALI (Stesa e finitura)	58
SCHEDA NUMERO: 20 - FASE LAVORATIVA: RINTERRI	59
SEZIONE F: DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PIANO	60
ALLEGATO 1 - CARTELLO CANTIERE.....	60
ALLEGATO 2 - SCHEMI SEGNALETICA DI CANTIERE	61
ALLEGATO 3 – CRONOPROGRAMMA	62

PREMESSE

CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano di sicurezza, redatto in conformità alle disposizioni contenute nell'**art. 100 del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**, contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi esistenti e potenziali sia connessi alle lavorazioni che saranno realizzate all'interno del cantiere che intrinseci al sito di ubicazione del cantiere e all'ambiente circostante ad esso, le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nel rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza e delle norme di buona tecnica.

È stata effettuata, in sede di progettazione, una attenta analisi delle fasi lavorative, dei tempi di lavorazione, delle sovrapposizioni fra le fasi stesse, al fine di individuare le fonti di rischio in funzione delle attrezzature e dei materiali da utilizzare.

A seguito della analisi di cui sopra sono state predisposte delle schede di valutazione dei rischi per le varie fasi lavorative, con l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione idonee alla diminuzione del rischio ipotizzato, con il riferimento normativo o le misure di buona tecnica da adottare.

Infine è stata effettuata la stima dei costi relativi alla messa in atto delle misure di prevenzione e protezione di cui sopra nelle varie fasi lavorative e/o di apprestamento del cantiere.

Il documento così elaborato ha come utenti finali tutti gli operatori impiegati nel cantiere.

Il Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, il Direttore dei Lavori, il Datore di lavoro e i preposti, per quanto di competenza, hanno l'obbligo di imporre a tutti i lavoratori il rispetto del piano e delle procedure in esso contenute.

Tutti i lavoratori hanno l'obbligo del rispetto delle condizioni di sicurezza e delle istruzioni contenute nel piano.

In accordo con il **comma 2 dell'art. 99 del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**, copia della notifica preliminare trasmessa all'organo di vigilanza sarà esposta in cantiere.

Resta a carico dei datori di lavoro della ditta affidataria e delle singole ditte esecutrici l'onere di applicazione delle misure di tutela contenute nei documenti di valutazione del rischio proprio dell'attività esercitata, come previsto del **D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**

Sarà compito del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dell'opera, come pure dei vari Datori di Lavoro della ditta affidataria e delle singole ditte esecutrici, realizzare il coordinamento tra le diverse imprese nelle fasi di lavorazione in cui si realizzino confluenze operative.

Prima dell'inizio dei lavori sarà indetta una riunione preliminare tra i soggetti interessati all'intervento dedicata all'analisi del Piano di Coordinamento e Sicurezza e dei Piani Operativi delle singole Imprese esecutrici, per coordinare le misure da attuare.

CRITERI DI ANALISI

Per l'individuazione delle fonti di rischio si è proceduto attraverso le seguenti fasi:

- 1) analisi delle fonti potenziali di pericolo di tutti i posti di lavoro e nelle fasi lavorative;
- 2) identificazione del personale soggetto direttamente a tali rischi;
- 3) valutazione dei rischi effettuata mediante:
 - a) individuazione delle fonti potenziali di pericolo, attraverso un processo di conoscenza di evidenze oggettive di tipo tecnico-organizzativo, che possono produrre rischi;
 - b) valutazione dei rischi in senso stretto, per ogni rischio evidenziato dalle fasi precedenti, con la formulazione di un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità e di adeguatezza della situazione esistente rispetto alle esigenze della sicurezza e della prevenzione.
- 4) eliminazione o riduzione dei rischi, mediante opportuni interventi alla fonte e avvio di un procedimento di analisi delle situazioni di rischio residuo, al fine di accertare che le soluzioni adottate abbiano effettivamente ed efficientemente ridotto i rischi esistenti e che non ne siano stati introdotti di nuovi;

A seguito della valutazione del rischio e della predisposizione delle schede per ogni singola attività lavorativa del cantiere, saranno realizzati interventi di PREVENZIONE, o dove ciò non è possibile, si provvederà a ridurre l'entità del rischio mediante interventi di PROTEZIONE.

- 5) verifica nel tempo della efficacia e della efficienza del programma della sicurezza e sua revisione periodica, a seguito della variazione delle situazioni di rischio in relazione al grado di evoluzione della tecnica. Inoltre ogni volta che si procederà alla scelta di nuove attrezzature di lavoro o alla risistemazione dei luoghi di lavoro, sarà effettuata una valutazione preliminare dei rischi primari derivanti, saranno quindi richieste le necessarie informazioni ai progettisti, costruttori, installatori.

SEZIONE A: DATI GENERALI

PARAMETRI DEL PIANO DI SICUREZZA

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il cantiere è definito tale in quanto in esso saranno realizzati dei lavori previsti all'art. 88-89 e nell'allegato X al D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.;

Il presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento è stato redatto ai sensi dell'art. 100 e dell'allegato XV del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i., in quanto l'opera per la realizzazione della quale sarà predisposto il cantiere oggetto del presente piano rientra fra quelle previste dall'allegato X del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.

COMMITTENTE

Amministrazione Città Metropolitana di Genova, ai
Sensi della circ.re ministeriale 18/03/97 N°41/97
Ing. Gianni Marchini

OGGETTO DELL'APPALTO

L' appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie alla realizzazione:
CC 06/22 RL: Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della careggiata mediante consolidamento del ciglio di valle prevedendo la realizzazione di strutture di sostegno in c.a. e fondazioni speciali e adeguamento e ripristino del sistema di smaltimento delle acque, al km 2+500 e 3+900 della SP48 del Fregarolo, in Comune di Fontanigorda.

RESPONSABILE DEI LAVORI

Ing. Francesca Villa
Città Metropolitana di Genova
Ufficio Lavori Pubblici
Largo Francesco Cattanei 3 – 16147 Genova
Mail: francesca.villa@cittametropolitana.genova.it
Tel. 335 747 5697

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Ing. Elisa Canevari
Città Metropolitana di Genova
Ufficio Lavori Pubblici
Largo Francesco Cattanei 3 – 16147 Genova
Mail: elisa.canevari@cittametropolitana.genova.it
Tel. 331 143 8859

DIRETTORE DEI LAVORI

Ing. Elisa Canevari
Città Metropolitana di Genova
Ufficio Lavori Pubblici
Largo Francesco Cattanei 3 – 16147 Genova
Mail: elisa.canevari@cittametropolitana.genova.it
Tel. 331 143 8859

DIRETTORE OPERATIVO

Geom. Andrea Napoli
Città Metropolitana di Genova
Ufficio Lavori Pubblici
Largo Francesco Cattanei 3 – 16147 Genova
Mail andrea.napoli@cittametropolitana.genova.it
Tel 3357475779

Geom. Monica Costa
Città Metropolitana di Genova
Ufficio Lavori Pubblici
Largo Francesco Cattanei 3 – 16147 Genova
Mail monica.costa@cittametropolitana.genova.it
Tel 3357475761

ASSISTENTE DI CANTIERE

Geom.
Città Metropolitana di Genova
Ufficio Lavori Pubblici
Largo Francesco Cattanei 3 – 16147 Genova
Mail @cittametropolitana.genova.it
Tel

**DURATA PREVISTA LAVORI
ESPRESSA IN GIORNI NATURALI
CONSECUTIVI**

Giorni 120

**NUMERO PRESUNTO DEI LAVORATORI
PRESENTI/DIE**

È previsto l'impiego di una media di n° 4

**IMPORTO DEI LAVORI
A BASE D'ASTA**

Euro 330.000,00 (oneri di sicurezza inclusi)

DEFINIZIONI

(art. 89 del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008)

Sono lavoratori dipendenti le persone che prestando la propria attività lavorativa concorrono alla realizzazione dell'opera con vincolo di subordinazione;

Sono lavoratori autonomi le persone, che prestando la propria attività lavorativa, concorrono alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

IMPRESA AFFIDATARIA/IMPRESE ESECUTRICI

(da aggiornare a seguito dell'appalto e di eventuali sub-appalti)

Impresa:

Sede legale/operativa

Via _____ n° _____ Cap. _____

Città _____

Tel. _____ Fax _____

Nominativo del Datore di Lavoro

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi (RSPP)

Documentazione Amministrativa

Iscrizione CCIAA

Posizione INPS

Posizione INAIL

Posizione CASSA EDILE

Azienda ASL di riferimento

Direttore Tecnico di cantiere

Capo cantiere

Responsabile della Sicurezza

In cantiere

Assistente/i di cantiere

Rappresentante dei Lavoratori

(RSL)

Addetto/i Antincendio

Addetto/i Primo Soccorso

Medico Competente

Impresa:

Sede legale/operativa

Via _____ n° _____ Cap. _____

Città _____

Tel. _____ Fax _____

Nominativo del Datore di Lavoro

Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione dei
Rischi (RSPP)

Documentazione Amministrativa

Iscrizione CCIAA

posizione INPS

posizione INAIL

posizione CASSA EDILE	_____
Azienda ASL di riferimento	_____
Direttore Tecnico di cantiere	_____
Capo cantiere	_____
Responsabile della Sicurezza in cantiere	_____
Assistente/i di cantiere	_____
Rappresentante dei Lavoratori (RSL)	_____
Addetto/i Antincendio	_____
Addetto/i Primo Soccorso	_____
Medico Competente	_____

NUMERI DI EMERGENZA E SEGNALAZIONE GUASTI

Numero unico di Emergenza	112
Illuminazione Pubblica (Comune)	_____
Acquedotto (<u>Ente erogatore</u>)	_____
Fognatura (<u>Ente erogatore</u>)	_____
ENEL (rete elettrica)	_____
GAS (<u>Ente erogatore</u>)	_____
Telefonia (<u>Ente erogatore</u>)	_____

NUMERI UTILI

Comando Polizia Urbana	_____
Direzione Lavori	_____
Coordinatore per l'esecuzione	_____
Responsabile cantiere ditta affidataria (ed esecutrice)	_____
Responsabile cantiere ditta esecutrice	_____

DESCRIZIONE GENERALE DELL'OPERA

Le opere da realizzare per le quali sarà predisposto il cantiere oggetto del presente piano avranno le seguenti caratteristiche:

- Preparazione nelle aree occupate di idoneo impianto cantiere a servizio delle lavorazioni previste dal progetto con idonea separazione delle attività dalla viabilità esistente mediante posa in opera di recinzione e segnaletica conforme al disciplinare tecnico per il segnalamento D.M.10 Luglio 2002;
- Gli apprestamenti di cantiere sopra descritti dovranno essere ripetuti per tutti i tratti di intervento previsti a progetto, lungo la strada.

• INTERVENTO SP 48 km 2+500 e km 3+900

L'intervento a progetto consiste nel consolidamento della scarpata mediante realizzazione di cordolo su micropali e installazione di barriera di sicurezza stradale per circa 90 metri. Si prevedono le seguenti fasi:

- Installazione segnaletica di cantiere ed impianto semaforico per senso unico alternato su corsia di monte o chiusura tratto di strada (km 2+500);
- Installazione recinzioni e apprestamenti di cantiere;
- Realizzazione micropali di consolidamento e cordolo in c.a.; ripristino pavimentazione, installazione barriera di sicurezza;

- Chiusura tratto di strada a monte per realizzazione cunetta di smaltimento acque;
- Rimozione apprestamenti di cantiere, segnaletica e impianto semaforico.

FASCICOLO

Il fascicolo previsto dall'Art. 91 c. 1b del D. Lgs n° 81 e s.m.i. (All. XVI) è allegato al presente P.S.C. ed è conforme ed integrato dal Piano di Manutenzione dell'opera, redatto ai sensi dell'art 38 del D.P.R. n° 207 del 05 Ottobre 2010, in quanto la realizzazione delle opere relative al presente progetto è regolata dal D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI E' COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE

Le lavorazioni a progetto si svolgono su strada provinciale in aree fuori dal centro abitato. La strada è interessata da traffico modesto legato a insediamenti sparsi a carattere prevalentemente residenziale.

Il terreno sottostante al km 2+500 ricade nel foglio 3, nei mappali 444, 441, 486, 485, 484; al km 3+900 nel foglio 5, nei mappali 187, 188, 189, 159. Verranno comunicati ai proprietari i lavori in programma ed eventualmente sarà siglato apposito accordo.

I RISCHI - INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Come previsto al punto 2.1.2. C dell'Allegato XV del D.lgs. 81/2008 si è provveduto all'individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti con riferimento all'area e all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze.

Si sottolinea che l'analisi dei rischi riguarda solo i rischi trasmessi dall'attività presa in considerazione all'area interna di cantiere, all'area esterna al cantiere, all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni interferenti.

La valutazione dei rischi specifici che l'attività comporta per chi la esegue è infatti onere del datore di lavoro dell'Impresa esecutrice e dovrà essere riportata nel POS.

La valutazione del rischio è stata condotta mediante una matrice di valutazione che ha origine dalla seguente relazione:

$$R = P \times M$$

Dove

P è la probabilità di accadimento dell'evento negativo

M è la gravità del danno (magnitudo) provocata dall'evento negativo

R è il livello del rischio conseguente

Un rischio è inaccettabile se presenta elevata gravità M e/o alta frequenza P.

Occorre intervenire sui rischi inaccettabili al fine di renderli accettabili nei seguenti modi:

- Diminuendo la frequenza: tramite misure di prevenzione atte a impedire che il danno si verifichi
- Diminuendo la gravità del danno: tramite misure di protezione che intervengono nel momento in cui il danno si verifica
- Agendo contemporaneamente su frequenza e gravità del danno mediante una combinazione di misure di prevenzione e protezione

SCALA DELLA PROBABILITA' [P]		
VALORE		DEFINIZIONI
4	Altamente probabile	• La situazione rilevata è direttamente correlata al verificarsi di un danno • Si sono verificati altri fatti analoghi • Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato
3	Probabile	• La situazione rilevata può provocare danni, un solo evento sfavorevole, può originare la manifestazione del danno • Si sono verificati altri fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe ridotta sorpresa

2	Poco probabile	• Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ma potenzialmente verificabili • Si sono verificati pochi fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	• Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili • Non si sono mai verificati fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe incredulità

SCALA DELLA GRAVITA' DEL DANNO – MAGNITUDO [M]		
VALORE		DEFINIZIONE
4	Molto grave	• Incidente mortale • incidente che comporta invalidità totale • esposizione cronica con effetti mortali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	• incidente che comporta invalidità parziale o irreversibile • esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti • ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
2	Modesta	• incidente con effetti di inabilità reversibile in qualche mese • esposizioni croniche con disturbi reversibili • ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
1	Lieve	• incidente che comporta inabilità reversibile in pochi giorni • esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

MATRICE DEL RISCHIO

		LIVELLO DI RISCHIO – R			
Gravità del danno – M	4 Molto grave	4	8	12	16
	3 Grave	3	6	9	12
	2 Modesta	2	4	6	8
	1 Lieve	1	2	3	4
		1 Improbabile	2 Poco probabile	3 Probabile	4 Altamente probabile
		PROBABILITA' – P			

I livelli di rischio sono i seguenti:

Rischio minimo	Rischio basso	Rischio medio	Rischio Alto
1-2	3-4	6 – 8	9 -12- 16

Le procedure, le misure preventive e protettive riportate nelle sezioni “area di cantiere” “organizzazione del cantiere” “schede” concorrono nel loro insieme alla riduzione dei rischi individuati, è pertanto prescritto a coloro che a vario titolo operano in cantiere il rispetto di quanto riportato nelle diverse sezioni.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI INTRINSECHI AL CANTIERE O TRASMESSI DALL'AMBIENTE ESTERNO

Si individuano in questa sezione gli elementi rilevanti ai fini dell'analisi dei rischi connessi all'area di cantiere compresi gli elementi essenziali di cui all'allegato XV.2 del D.lgs. 81/2008.

Vengono analizzati sia i rischi legati alle caratteristiche proprie dell'area di cantiere sia quelli derivanti da fattori esterni all'area di cantiere.

Le scelte progettuali, organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive indicate nel seguito integrano quanto riportato nelle schede allegate al presente PSC.

- Non sono presenti edifici con particolare esigenza di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo.
- Sono presenti linee aeree di servizi, tuttavia considerata la natura dei lavori da eseguirsi non si individuano rischi connessi.

Scarpate

Alcune lavorazioni si svolgono in prossimità di scarpate modesta pendenza.

Rischi specifici:

- Caduta dall'alto

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Nelle lavorazioni che si svolgono in prossimità di cigli di scarpate a maggiore pendenza il rischio di caduta dall'alto deve essere ridotto mediante l'impiego di idonee imbragature.

Strade

Le lavorazioni interessano la carreggiata stradale.

Rischi specifici:

- Investimento da veicoli circolanti

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Durante tutte lavorazioni si dovrà provvedere alla parzializzazione della carreggiata stradale, all'installazione di impianto semaforico e di idonea segnaletica e recinzione.

Viabilità

Relativamente ai rischi legati alla viabilità di cantiere e alle relative scelte progettuali e organizzative, procedure e misure preventive e protettive si rimanda alla sezione "organizzazione del cantiere"

Abitazioni

In prossimità dell'area di cantiere sono presenti abitazioni e una casa di riposo. Occorre osservare gli orari di lavoro concordati e limitare rumori e polveri.

Impianti cittadini già presenti in cantiere - linee elettriche aeree e condutture sotterranee di servizi

Quanto riportato è indicativo della situazione generale. Di seguito viene riportato l'esito del sopralluogo effettuato nell'area di interesse e di quanto comunicato dai gestori dei servizi. Per il dettaglio delle utenze in corrispondenza dei tratti di intervento di farà riferimento al documento allegato al progetto definitivo.

	Possibile Presenza SP 48 km 2+500	Possibile Presenza SP 48 km 3+900
Linee elettriche aeree	Si	Si
Linee elettriche interrato	Si	Si
Acquedotto cittadino	Si	Si
Rete fognaria cittadina	Si	Si
Rete gas di città	Si	Si
Impianto telefonico	Si	Si

Fibre ottiche	Si	Si
---------------	----	----

E' in ogni caso onere dell'Impresa appaltatrice la verifica di quanto sopra riportato e il puntuale tracciamento dei sottoservizi.

Condutture sotterranee

I lavori appaltati comprendono attività di scavo/demolizione con conseguente rischio di contatto con conduttore sotterranee.

Rischi specifici:

- Elettrocuzione
- Incendi – esplosioni

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Procedere al tracciamento dei sottoservizi (se possibile)
- Il percorso e la profondità delle linee devono essere rilevati e/o segnalati in superficie (se possibile)
- Nelle attività di scavo e demolizione procedere sempre con la massima cautela al fine di evitare contatti con impianti non segnalati.
- Nei lavori di scavo procedere con cautela, limitando vibrazioni e scuotimenti del terreno e procedendo per strati successivi, manualmente in prossimità della linea.
- In caso di danneggiamento alle linee allontanarsi dall'area di lavoro dandone immediata comunicazione al gestore

Linee elettriche interrate:

- non possono essere eseguiti lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette.
- Nel caso di lavori di scavo che intercettano linee elettriche in tensione è necessario richiedere la disattivazione delle linee o provvedere alla messa in atto di sistemi di sostegno e protezioni provvisori al fine di evitare pericoli avvicinamenti e/o danneggiamenti alle linee stesse durante l'esecuzione dei lavori. Le modalità dovranno essere obbligatoriamente preventivamente concordate con il C.S.E. e il gestore della linea.
- Nel caso di contatto con linee elettriche con mezzi meccanici, il personale a terra deve evitare di avvicinarsi ed avvisare il manovratore affinché si riporti a distanza di sicurezza. Qualora tale manovra non sia possibile è necessario intervenire con altro mezzo meccanico azionato da cabina di manovra evitando il contatto diretto con il terreno o con altre strutture o parti di macchine.
- Indossare guanti isolanti e calzature isolanti

Linee gas interrate:

- Nel caso di lavori di scavo che interferiscono con tali reti è necessario procedere alla messa a nudo della linea e prevedere sistemi di protezione e sostegno delle tubazioni, al fine di evitare il danneggiamento delle stesse e i rischi conseguenti. Tali sistemi dovranno essere concordati con il gestore e con il CSE.

- E' assolutamente vietato fumare ed usare fiamme libere.
- Nel caso si verificano fughe di gas è necessario sospendere immediatamente i lavori ed allontanarsi dall'area dandone immediata comunicazione al gestore del servizio.

Condizioni climatiche

I lavori si svolgono totalmente in ambiente esterno. Si rilevano rischi relativi a temperature eccessivamente alte o basse e a condizioni atmosferiche particolarmente avverse, come elevate precipitazioni, neve e forte vento.

Rischi specifici:

- Microclima - Stress termico ambientale
- Caduta materiale dall'alto
- Caduta e scivolamento

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Prima di ogni turno di lavoro dovrà essere posta attenzione alle previsioni meteorologiche nonché a eventuali stati di allerta emessi da ARPAL
- Si rammenta che è obbligo dell'Impresa fornire adeguata formazione e informazione relativamente ai rischi connessi al microclima.
- In caso di condizioni atmosferiche avverse e comunque in caso di allerta emessa da ARPAL si dovrà sospendere ogni lavorazione.
- Si rammenta che in caso di forte vento, qualora vengano impiegati apparecchi di sollevamento, questi potranno essere utilizzati solo nei casi consentiti dalla documentazione tecnica a corredo dell'apparecchio. E' in ogni caso necessario attenersi alle indicazioni riportate nelle istruzioni e nella documentazione tecnica.
- In caso di eccessivo caldo o freddo si dovranno prevedere: maggiori tempi di pausa; l'uso di macchine operatrici dotate di impianto di riscaldamento/raffrescamento, la fornitura di bevande idonee in relazione alla stagione, l'impiego di idonei D.P.I., l'allestimento di locali riscaldati in caso di eccessivo freddo o la presenza di ripari, quali pensile o tettoie, per ridurre l'insolazione in caso di eccessivo caldo.
- Durante i periodi caratterizzati da condizioni termiche particolarmente severe sarà valuta, di concerto tra Datore di Lavoro e C.S.E., l'opportunità di variare l'orario di inizio e fine delle lavorazioni e la sospensione degli stessi.
- Al termine di eventi atmosferici di notevole intensità sarà onere del capo cantiere effettuare sempre un'ispezione accurata dell'area di cantiere al fine di valutare le condizioni delle recinzioni, e degli altri elementi installati, nonché di ogni elemento rilevante in relazione alla salute e sicurezza dei lavoratori. Le lavorazioni potranno essere riprese solo dopo la verifica dell'assenza di fonti di pericolo.

Caduta materiale dall'alto - seppellimento

Le lavorazioni che si svolgono di taglio alberi e rimozione vegetazione e patina biologica potrebbero essere soggette a rischio di caduta di materiale/seppellimento.

Rischi specifici:

- Caduta materiale dall'alto - seppellimento

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- La rimozione vegetale dovrà avvenire con cautela ed a porzioni, partendo dalle estremità, onde evitare il collasso dell'intera pianta.
- Le maestranze impiegate dovranno indossare elmetti di protezione.
- In ogni caso, qualora dovesse verificarsi la presenza di parti instabili, le lavorazioni dovranno essere immediatamente sospese e dovrà esserne data notizia al CSE che valuterà le misure di protezione necessarie.

Alberi

All'interno dell'area di cantiere sono presenti alberi e vegetazione in genere.

Rischi specifici:

- Caduta di materiale dall'alto
- Incendio
- Punture, morsi di insetti o rettili

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Durante le lavorazioni svolte in prossimità di tali elementi dovranno essere indossati idonei D.P.I.
- Nei casi di pioggia o forte vento che possono comportare rischio di caduta di alberi o parte di essi dovranno essere interrotte le lavorazioni in prossimità delle alberature. Sarà consentito proseguire le sole lavorazioni poste a distanza di sicurezza.
- Prima dell'inizio delle lavorazioni dovrà essere verificata la presenza di parti pericolanti e concordate con il C.S.E. le modalità operative per eliminare/ridurre il rischio di caduta di materiale dall'alto.
- Nel caso si rilevi la presenza di insetti potenzialmente pericolosi il personale presente in cantiere dovrà interrompere le lavorazioni, portarsi a distanza di sicurezza e richiedere l'intervento di ditte specializzate in disinfestazione, dandone contestuale avviso al C.S.E.
- In prossimità di tali elementi dovrà essere evitato l'impiego di materiali e attrezzature che comportano rischio di incendio. In ogni caso dovranno sempre essere presenti estintori di adeguata capacità. Per il comportamento da tenersi nel caso di sviluppo di incendio si rimanda alla sezione "Gestione delle emergenze"

Manufatti sui quali intervenire

L'intervento prevede il ripristino di preesistenti opere in c.a., la loro parziale demolizione e la ricostruzione ex-novo. Lo scavo da realizzare è di modeste dimensioni; per tali ragioni si ritiene il rischio di crollo di parti del manufatto improbabile.

Rischi specifici:

- Caduta dall'alto
- Tagli e abrasioni durante la rimozione di ringhiere e dispositivi di ritenuta

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Utilizzo di guanti, idonei imbraghi e altri DPI previsti.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

- Non si analizzano, poiché non presenti in prossimità dell'area di cantiere, i seguenti elementi: banchine portuali, ferrovie, idrovie, aeroporti, altri cantieri o insediamenti produttivi. Sono invece presenti numerose abitazioni.
- Non si ritiene sussistano rischi significativi per l'ambiente esterno legati alla produzione e dispersione di fibre; fumi, vapori; gas; odori o altri inquinanti aerodispersi; fatta eccezione per le polveri per le quali si rimanda ai successivi paragrafi. Infatti, considerate le modeste dimensioni del cantiere e la tipologia delle lavorazioni previste, l'aerodispersione di inquinanti quali, a titolo esemplificativo, scarichi dei mezzi d'opera, si ritiene, ai fini degli effetti sull'ambiente circostante, trascurabile.

- Possibile trasmissione di agenti inquinanti (rumore, polveri, rifiuti, bitume) : presente

- Possibile propagazione di incendi : presente

Strade

Le lavorazioni interessano parte della carreggiata stradale con conseguente interferenza con la viabilità ordinaria.

Rischi specifici:

- Investimento

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Si dovrà provvedere alla parzializzazione della carreggiata stradale e all'installazione di idonea segnaletica e recinzione. Si veda la sezione "Organizzazione del cantiere"

Viabilità

Relativamente ai rischi legati alla viabilità di cantiere e alle relative scelte progettuali e organizzative, procedure e misure preventive e protettive si rimanda alla sezione "organizzazione del cantiere"

Sono previste attività quali scavi e demolizioni che comportano trasmissione di rumore all'ambiente circostante.

Rischi specifici:

- Rumore

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Dovranno essere rispettati gli orari e le prescrizioni imposte dai regolamenti locali

Proiezione del materiale all'interno del cantiere

Le lavorazioni previste possono proiezione di materiale sulla carreggiata.

Rischi specifici:

- proiezione materiale all'esterno del cantiere

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Le aree di lavoro dovranno essere separate dalla viabilità ordinaria mediante transenne e teli di protezione.

Polveri

Le opere a progetto comprendono lavorazioni di scavo e demolizione con conseguente produzione di polveri.

Rischi specifici:

- Polveri

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Durante le attività di scavo e demolizione, l'Impresa dovrà provvedere a bagnare il materiale di risulta in modo da evitare la formazione di nubi di polvere.
- Il materiale scavato o demolito dovrà essere bagnato durante le operazioni di scarriolamento, scarico, carico su autocarro. L'operazione dovrà essere eseguita con maggiore frequenza durante la stagione secca e non dovrà in ogni caso comportare dispersione del materiale di risulta nell'ambiente circostante e sulla carreggiata.
- Il materiale destinato allo smaltimento temporaneamente depositato in apposita area di cantiere, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa per la corretta gestione dei rifiuti, dovrà essere opportunamente coperto per evitare la dispersione di polveri soprattutto in caso di forte vento.

Incendio

Le lavorazioni previste comportano l'impiego di materiali e l'utilizzo di attrezzature che possono favorire l'innescio e/o la propagazione di incendi.

Rischi specifici:

- Incendio

Scelte progettuali e organizzative – procedure – misure preventive e protettive

- Particolare attenzione dovrà essere posta nell'impiego di materiali e attrezzature che possono favorire l'innescio e/o la propagazione di incendi.
- Si dovrà evitare l'impiego di attrezzature che possono comportare innescio di incendio in prossimità di materiali infiammabili. E' fatto divieto di utilizzare fiamme libere in prossimità di materiale infiammabile e alberature, in particolare durante la stagione secca. Il materiale infiammabile dovrà essere correttamente conservato in apposita area. Dovranno sempre essere presenti estintori di adeguata capacità. Per il comportamento da tenersi nel caso di sviluppo di incendio si rimanda alla sezione "Gestione delle emergenze".

RISCHI PARTICOLARI INDIVIDUATI

In relazione al tipo di intervento che sarà effettuato sono stati individuati i seguenti rischi di tipo principale (su cui saranno maggiormente incentrate le azioni di protezione e prevenzione del Piano di Sicurezza):

- movimentazione manuale dei carichi
- movimentazione meccanica dei carichi
- caduta dall'alto e scivolamento
- vibrazioni e rumore (motosega, perforatrice, pala, martellone, autobetoniera)

- elettrocuzione
- impatti con mezzi meccanici
- agenti chimici (polvere, conglomerato bituminoso, cemento)
- traffico veicolare

Per ognuno dei rischi principali individuati (come pure per altri rischi di tipo minore) sono stati indicati, in alcuni casi come linee generali espresse nella parte seguente di relazione e comunque in dettaglio nelle schede relative alle varie lavorazioni di cantiere allegate al presente Piano di Sicurezza, le misure di prevenzione e protezione necessarie, come pure eventuali necessità di sorveglianza sanitaria dei lavoratori e/o obblighi verso le competenti autorità di controllo.

SEZIONE B: PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE

(ADEMPIMENTI E PROCEDURE DI SICUREZZA)

In questa sezione sono elencate analiticamente le varie prescrizioni organizzative, inerenti adempimenti e/o procedure atti a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impegnati nel cantiere e la tutela dell'ambiente circostante e delle popolazioni che ad esso fanno riferimento, in base alla valutazione dei rischi di cui sopra.

Il cantiere si sviluppa su sede stradale ed avrà interferenze con il traffico veicolare durante tutta la durata dei lavori. Tale interferenza sarà regolata dall'opportuno segnalamento stradale agli innesti e alla parte di carreggiata occupata dai lavori come definito dal C.D.S. e dal Disciplinare Tecnico, D.M. 10 Luglio 2002, relativo al segnalamento dei cantieri sulle strade. Sarà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico.

Per quanto non espressamente previsto nella sezione stessa (e segnatamente per quanto attiene alla movimentazione dei carichi, alla delimitazione di cantiere, alle macchine e/o attrezzature utilizzate, alle sostanze nocive e alla viabilità di cantiere), si fa riferimento specifico alle schede di lavorazione contenute nella sezione E.

Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.lgs. 81/2008

Prima dell'accettazione del presente PSC, il datore di lavoro di ogni impresa esecutrice consulta l'RLS e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Tale consultazione dovrà risultare da apposito verbale nel quale devono essere riportati eventuali proposte formulate dal RLS.

Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1 lettera C

Prima dell'inizio dei lavori, si terrà in cantiere a cura del CSE specifica riunione di coordinamento alla presenza obbligatoria delle imprese esecutrici e di eventuali lavori autonomi operanti in cantiere.

Tale riunione è finalizzata a favorire la cooperazione ed il coordinamento delle attività tra le diverse imprese esecutrici e lavoratori autonomi e la loro reciproca informazione.

La riunione di coordinamento sarà ripetuta ogni qualvolta il CSE lo ritenga necessario e nel caso di ingresso nel cantiere di nuove imprese esecutrici o lavoratori autonomi.

Di dette riunioni sarà redatto a cura del CSE apposito verbale nel quale verranno riportati gli argomenti trattati, le decisioni concordate e ogni altra informazione utile ai fini della prevenzione degli infortuni e della tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Il verbale sarà sottoscritto dai presenti e costituirà parte integrante della documentazione da conservare in cantiere.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Protezione del cantiere ai sensi del codice della strada

Nel caso di esposizione a traffico veicolare, il cantiere sarà protetto con l'apposizione di idonea segnaletica di presegnalazione (anche ai principali incroci afferenti al cantiere) con indicazione di possibilità di soste prolungate in riferimento ai lavori in corso, e di localizzazione, comprensiva di quella necessaria alla regolazione della viabilità di cantiere, nonché con la presenza di operatori (dotati di indumenti ad alta visibilità a norma) con funzione di gestione del traffico nelle due direzioni di marcia ed eventualmente di mezzo di supporto. Eventuali mezzi di supporto, come pure i mezzi di cantiere che operano al di fuori dalla zona delimitata o

comunque protetta, devono essere dotati di apposito cartello di passaggio obbligato (vedi C.D.S. e Regolamento attuativo D.M 10 Luglio 2002).

Gli operatori di supporto saranno collegati al cantiere per mezzo di apparati di ricezione e trasmissione su brevi distanze.

Per le ore notturne e diurne con scarsa visibilità, le recinzioni e i cartelli devono essere segnalati con lanterne controvento e dispositivi rifrangenti. Le eventuali lampade elettriche di segnalazione devono essere a 24V.

Segnaletica di cantiere e di sicurezza

La segnaletica di cantiere prevede l'apposizione di cartelli utili al segnalamento di sicurezza nonché alla salute sul luogo di lavoro Tit. V art. 161 c 1 D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

Nella scelta della segnaletica di sicurezza si tiene conto che la stessa ha la funzione di attirare l'attenzione su oggetti ed operazioni potenzialmente a rischio.

Essa sarà di tipo permanente (All XXIV D.Lgs 81/08 e s.m.i.) ed occasionale ed avrà le seguenti caratteristiche:

- divieto;
- avvertimento;
- prescrizione;

come definito negli All da XXIV al XXXII D.Lgs 81/08 e s.m.i.

I cartelli andranno disposti in modo che non ve ne sia una eccessiva concentrazione, per una corretta visualizzazione. Dovranno essere veramente utili e posizionati in posizione di completa visibilità.

Se necessario (ad es. in periodo notturno) i segnali dovranno essere muniti di illuminazione di emergenza, al fine di essere ben visibili in ogni circostanza (segnali indicanti le vie di transito oppure pericoli specifici e/o mezzi operativi in sosta).

I principali cartelli suggeriti in questo caso dalla normativa e dalla buona tecnica nonché dalla specifica realtà operativa, sono i seguenti:

- Indicazione dei siti di deposito delle sostanze in lavorazione e/o dei rifiuti;
- Obbligo di utilizzo dei DPI previsti;
- Divieto di passaggio e sosta nel raggio d'azione dei mezzi operativi.
- Estintore

La segnaletica dovrà essere perfettamente rispondente a quanto indicato dalle leggi vigenti, ovvero al D.Lgs 81/08 e s.m.i. e dai suoi allegati.

Siti di deposito

Devono essere realizzati appositi siti di deposito delle sostanze in utilizzo (ad es. fusti di emulsione) e/o di rifiuti; detti siti saranno realizzati e gestiti in accordo con le leggi vigenti ed all'interno delle aree di cantiere ed opportunamente segnalati.

SERVIZI ED IMPIANTI DI CANTIERE

Pronto soccorso - Presidi sanitari (Art. 45 D.Lgs 81/08 e s.m.i.)

All'interno della baracca ufficio, realizzata con le caratteristiche indicate dall'allegato IV D.Lgs 81/08 e s.m.i., e comunque in prossimità delle lavorazioni, verrà sistemata una cassetta di pronto soccorso per un primo intervento di medicazione in caso di infortunio, allestita secondo le indicazioni D.M. 388 del 15 Luglio 2003 e sarà affisso un cartello con l'indicazione del numero telefonico del più vicino posto di pronto soccorso.

Nel caso di mancanza della predetta baracca, sarà comunque presente la cassetta di cui sopra con capacità sufficiente per almeno 6 persone e sarà allestita conformemente a quanto definito all'All. 1 Decreto Ministero della Salute n° 388 del 15 Luglio 2003.

La cassetta sarà conservata nelle immediate vicinanze del cantiere (ad esempio su un mezzo di trasporto). Analogamente sarà fatto col numero telefonico di soccorso.

Istruzioni di primo soccorso

In cantiere devono essere presenti le minime attrezzature per interventi di pronto soccorso (art. 4 D.M. 388/03) ed alle maestranze devono essere impartite le disposizioni da seguire in caso di infortunio tipo:

- a) Proteggere il ferito, non spostarlo ed allontanare gli altri lavoratori.
- b) Sgombrare immediatamente le vie di transito da eventuali ostacoli per i soccorsi.
- c) Contattare subito il responsabile di cantiere o uno dei preposti, per l'intervento del pronto soccorso.
- d) Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita e il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- e) Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- f) Lasciare uscire dalla ferita del sangue ed asciugare con la garza.
- g) Applicare sulle ferite alcool iodato, coprire con la garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla od in assenza con un pezzetto di cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante strisce di cerotto più o meno grandi.
- h) Se dalla ferita esce molto sangue, comprimetela con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le prime cure del medico in arrivo. Se la perdita di sangue non si arresta o la ferita si trova in un arto, in attesa del medico legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita, o in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc. sino ad ottenere l'arresto della emorragia.

Nel caso di ferita agli occhi, lavare la zona soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscette di cerotto.

- i) In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra ammoniac, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere richiedere in ogni caso l'intervento del medico. In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un poco del preparato antiustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.

Impianto elettrico

L'impianto elettrico del cantiere, sarà realizzato nel pieno rispetto di quanto definito all'art. 81 c. 1 – 2 (All IX) D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Tutti gli impianti elettrici di cantiere, pur se modesti, saranno realizzati dopo opportuna progettazione e programmazione sull'ubicazione dei quadri di distribuzione effettuata in funzione della posizione prevista per le macchine utilizzatrici.

L'installazione degli impianti elettrici e la preventiva scelta di tutti i componenti (conduttori, interruttori, quadri, prese, ecc.) sarà effettuata tenendo conto della necessità di prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anomalie che si verificano nell'esercizio.

L'installatore dell'impianto (ove previsto) sarà tenuto al rilascio della **dichiarazione di conformità** corredata degli allegati obbligatori, ai sensi del **D.M. 37/2008**.

Ai fini della sicurezza ogni macchina alimentata elettricamente sarà collegata a terra a protezione contro i contatti indiretti (parti metalliche normalmente non in tensione ma che possono essere messe in tensione a seguito di guasti di isolamento).

Saranno esclusi dalla necessità del collegamento a terra gli apparecchi elettrici portatili di classe II in quanto costruiti con isolamento doppio o rinforzato; tali apparecchi sono quelli contraddistinti con il simbolo del doppio quadrato inserito sulla targa caratteristica.

La distribuzione dei conduttori ovvero dei cavi elettrici seguirà particolari condizioni di installazione, in particolare si avrà:

- non devono essere del tipo volante per evitare pericoli di tranciamento;
- devono avere sezione e lunghezza adeguata in rapporto alle correnti da trasmettere alle utenze, in rapporto alle possibili correnti di sovraccarico e di corto circuito, in rapporto ai dispositivi di protezione installati ed in rapporto alle cadute di tensione ammissibili;
- devono essere dotati di isolamento tra le fasi e verso terra lungo tutto il percorso in rapporto alle condizioni ambientali;
- devono essere protetti contro il danneggiamento con opportune coperture metalliche quando transitano in posizioni di passaggio di mezzi pesanti;
- devono essere di tipo autoestinguente la fiamma in caso di incendio.

Impianto di terra

Tutte le masse metalliche che si trovano all'interno del cantiere saranno collegate all'impianto di terra principale ed in particolare:

- le strutture metalliche che possono essere messe in tensione in caso di guasti;

Gli elementi principali che costituiscono l'impianto di terra sono:

- a) dispersori;
- b) il conduttore di terra. La sua sezione rispetterà le dimensioni minime:
 - 50 mm² per conduttori di ferro o acciaio zincato (tondini, piattine),
 - 16 mm² per conduttori di rame.
- c) i conduttori di protezione;
- d) le giunzioni.

Sarà utilizzato in cantiere un impianto di terra nel pieno rispetto delle norme CEI 64-8 (impianti elettrici utilizzatori) e CEI 81-1 (protezione di strutture contro i fulmini) avente le seguenti caratteristiche:

- l'impianto sarà verificato e mantenuto in perfetta efficienza nel tempo tramite controlli di personale qualificato;
- le correnti di guasto e di dispersione saranno sopportate senza danni.

Conduttori provvisori

I collegamenti con conduttori volanti e coppia spina-presa non sono mai perfettamente sicuri e perciò il loro numero sarà ridotto al minimo indispensabile. L'elemento 'presa' sarà sempre tenuto a monte del collegamento quello 'spina' a valle.

In certi lavori o condizioni, ad esempio in luoghi bagnati o molto umidi, oppure a contatto o dentro grandi masse metalliche, gli utensili elettrici portatili devono essere a tensione non superiore a 50 Volt verso terra mentre le lampade elettriche portatili devono essere a tensione non superiore a 25 Volt verso terra e di tipo speciale.

Verifiche di legge dell'impianto elettrico

Prima della messa in servizio, l'impianto elettrico e di messa a terra dovranno essere verificati come previsto dall'art 86 comma 1 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

L'esito delle verifiche dovrà essere verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza.

PROTEZIONE DAI RISCHI PRINCIPALI INDIVIDUATI

Per quanto non espressamente indicato si fa puntuale riferimento alle singole schede relative alle diverse attrezzature e/o macchinari utilizzati nelle diverse lavorazioni di cantiere.

Lavori in elevazione (Art. 105 - 107 D.Lgs 81/08 e s.m.i.)

Ove risulti necessario, anche se per brevi interventi eseguiti a sbalzo su dislivelli comunque contenuti, è indispensabile che sia assicurata la presenza e l'impiego degli idonei DPI di protezione (cinture di sicurezza con sistema di frenatura a ritenuta) collegati a capisaldi strutturali anche mediante funi di aggancio prefissate.

Movimentazione manuale dei carichi/Vibrazioni

Sarà posta in atto una organizzazione del lavoro tale da limitare al massimo le ipotesi di rischio in questione art. 168 (All XXXIII) D.Lgs. 81/08; in particolare si presterà attenzione ai pesi massimi sollevati da ogni singolo operatore, anche in relazione alla frequenza degli eventuali sollevamenti, alla posizione di lavoro, al clima, alle distanze percorse, all'ingombro dei materiali trasportati.

Per quanto attiene alle vibrazioni (in particolare per quanto attiene l'impiego di rullo vibrante), saranno poste in atto rotazioni tra gli operatori esposti e/o intervalli di riposo adeguati, adeguandosi alle disposizioni definite dall'art 201 c. 1 a -b D.Lgs. 81/08.

Movimentazione meccanica dei carichi / Macchine operatrici e attrezzature di cantiere

La movimentazione meccanica dei carichi ed il loro trasporto all'interno del cantiere, nonché i vari interventi con le macchine operatrici e/o le attrezzature mobili di cantiere, devono essere effettuati con l'impiego di mezzi e/o attrezzature in regola con le varie normative (art. 70 c. 1 - 2 D.Lgs 81/08 e s.m.i.), in corretto stato

di manutenzione ed di conservazione, nonché condotte da personale abilitato ed adeguatamente formato (art. 72 -73 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

La velocità di traslazione dei mezzi mobili dovrà contenuta e adeguata alla viabilità del cantiere; i materiali trasportati dovranno essere vincolati in modo sicuro.

I mezzi operativi devono essere forniti dei dispositivi di segnalazione luminosa e/o acustica previsti dalle vigenti regolamentazioni e dovranno essere comunque assistiti da operatori a terra con compiti di collegamento e di segnalazione.

Tutte le attrezzature ed i macchinari di cantiere dovranno essere muniti dei previsti dispositivi di sicurezza di cui alle leggi vigenti. Dovranno essere inoltre utilizzati secondo le indicazioni del fabbricante e quanto previsto nel libretto di uso.

Gli apparati di sollevamento dovranno essere in regola con le verifiche ed i collaudi periodici disposti dalle legislazioni vigenti (art. 71 c. 11 – 12 (all. VII) D.Lgs 81/08).

I materiali da trasportare dovranno essere stoccati in modo sicuro e stabile.

Movimentazione e montaggio strutture ad elementi prefabbricati

Per il montaggio di strutture o elementi prefabbricate, si dovrà fare riferimento alle apposite istruzioni di movimentazione e montaggio che dovrà fornire il Produttore degli elementi.

Se tali montaggi vengono affidate a Ditte specializzate, esse devono produrre un proprio Piano di Montaggio che verrà sottoposto al Coordinatore in fase di Esecuzione per le verifiche.

Attenzione particolare verrà posta alle modalità di ingombro e di aggancio del carico.

Traffico Veicolare

L'evoluzione dell'opera nel suo complesso avrà una crescita progressiva che implicherà l'utilizzo delle due corsie a sensi alternati.

Ai sensi del D.L. 81/08 art. 95 comma 1a, l'impresa è tenuta al "mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità".

In particolare l'Impresa dovrà operare affinché dalla pista di cantiere su cui circolano i mezzi non si generino sollevazioni polverose che possono creare disagi sia alle maestranze che alle vicine residenze.

Per quanto riguarda il segnalamento di sicurezza si dovrà operare come predisposto nei primi due paragrafi della sezione B "Allestimento cantiere".

Cadute e scivolamenti

Particolare attenzione sarà dedicata ad evitare cadute e scivolamenti degli operatori, sempre possibili a motivo dello stato della pavimentazione e alla vicinanza dei mezzi operativi.

Occorre impiegare scarpe di sicurezza antiscivolo atte alle lavorazioni su terreni rocciosi.

Particolare cura dovrà essere posta nei dispositivi anticaduta, in caso di lavorazioni eseguite in assenza di parapetto.

In tal caso, tutti gli operatori dovranno essere forniti di opportune cinture di sicurezza (imbraghi completi o mezzo imbrago) di tipo omologato; la fune di aggancio dovrà essere dotata di dissipatore di energia.

Rischio Rumore

Come da disposizioni di legge (art. 190 D.Lgs 81/08 e s.m.i.) dovrà essere fatta una valutazione dei rischi derivante dalla esposizione al rumore.

Tale valutazione (elaborata a parte) fa parte integrante della documentazione richiesta dal **D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**

In base alle risultanze di tale valutazione sono state emanate specifiche disposizioni di prevenzione e protezione degli operatori (vedi schede sezione E).

Quanto sopra, insieme a procedure operative di carattere generale tese alla diminuzione alla base dei livelli di rumore, è comunque specificato nelle varie schede relative alle diverse attrezzature impiegate in cantiere, che si trovano in allegato al piano di sicurezza.

Ove necessario la ditta appaltatrice dovrà ottemperare agli obblighi inerenti all'ottenimento della autorizzazione acustica di cui al DPCM del 01/03/1991 e alla legge quadro 447/95.

Rischio di elettrocuzione

Vedere quanto indicato alla voce impianti di cantiere.

Rischio da contatto con agenti chimici e fisici

Le tipologie e le procedure operative comportano l'impiego e/o la produzione di agenti chimici di tipo pericoloso (conglomerato bituminoso).

A questo proposito si ritiene sufficiente, stante la comunque relativamente contenuta pericolosità di tale sostanza (in riferimento a potenziali danni da contatto epidermico e/o da inspirazione di vapori) adoperare i DPI previsti ed inoltre utilizzare le procedure operative elencate nelle fasi di lavorazione.

In particolare dovranno essere evitati contatti diretti con il conglomerato tramite l'impiego di guanti, tute e creme barriera e l'inalazione dei vapori sia con l'impiego delle sonde termiche (stesa a non più di 140 gradi) che delle maschere con filtro previste.

Per l'emulsione saranno impiegate apposite visiere e/o occhiali di protezione.

Gli indumenti e i DPI contaminati saranno trattati e smaltiti come rifiuti pericolosi.

Durante le soste per il pranzo e al termine del lavoro è obbligatorio lavare accuratamente le mani e le zone corporee esposte.

Per quanto attiene alle polveri esse sono senz'altro presenti nelle fasi di preparazione del piano viabile (ma sono riferite ad emissioni di tipo non pericoloso) e debbono essere contenute con gli usuali metodi già patrimonio delle ditte operanti in cantiere (ad esempio bagnando adeguatamente nel corso dell'intervento) e utilizzando i DPI previsti nel piano.

Per quanto attiene l'impiego di materiali comportanti rischio da agenti chimici di tipo pericoloso, quali ad esempio malte premiscelati, additivi coloranti ecc... corre l'obbligo da parte dell'impresa affidataria di farsi

carico di produrre e portare a conoscenza di tutti gli operatori, anche di altre ditte esecutrici, delle schede dei prodotti e delle sostanze chimiche dannose o pericolose.

Le schede dovranno essere conservate in luogo sicuro e opportunamente pubblicizzato.

Rischio incendio ed ustioni

Date le caratteristiche di lavorazione e l'utilizzo di sostanze ad elevata temperatura, è indispensabile l'utilizzo di appositi DPI e la presenza di estintori di adeguata capacità.

Gestione globale rifiuti

Come già detto, le attività in questione prevedono la possibilità di produzione di rifiuti di tipo pericoloso; sarà inoltre senz'altro presente una certa quantità di rifiuti speciali inerti provenienti dalle preparazioni e/o dagli scavi effettuati.

Tali rifiuti devono essere gestiti in modo corretto ed in particolare dovranno essere osservate le disposizioni di cui al D.Lgs n° 389/97 integrativo del D.Lgs n° 22/97, sia per quanto riguarda un corretto stoccaggio dei rifiuti prodotti che per quanto attiene al trasporto degli stessi alla discarica per lo smaltimento.

Presenza contemporanea di più ditte; di cantieri e/o di operatori nelle aree limitrofe

Ove possibile è necessario evitare che si realizzi una presenza contemporanea di più ditte impegnate sulla stessa opera; ciò si attua curando nel dettaglio la tempistica delle varie fasi lavorative.

Nei casi in cui ciò avvenga comunque, occorre porre in atto uno stretto coordinamento tra i diversi lavoratori ed inoltre assicurarsi che vengano utilizzati i DPI e le protezioni collettive previste dal presente piano di sicurezza.

Garantire tale coordinamento nelle fasi di lavorazione in cui si realizzino interferenze operative tra imprese diverse, con possibilità di rischi sinergici, sarà compito del coordinatore di sicurezza in fase di realizzazione dell'opera, come pure dei vari datori di lavoro delle ditte esecutrici coinvolte.

In particolare ciò è necessario nei lavori con esposizione al rumore e/o ad agenti chimici o fisici e durante l'impiego di mezzi meccanici.

Anche la presenza di eventuali cantieri limitrofi costituisce possibile turbativa alla sicurezza e quindi sarà posta in essere una procedura che renda impossibile il verificarsi di rischi derivanti dalla vicinanza stessa. In particolare sarà curata la delimitazione e la recinzione del cantiere in modo da eliminare ogni eventuale sconfinamento di uomini e mezzi; sarà posta in atto una segnaletica di sicurezza adeguata in sintonia con le indicazioni delle leggi vigenti.

Inoltre dovrà essere posta attenzione ad evitare che ci possano essere ostacoli al libero movimento di mezzi e/o attrezzature particolari (escavatori, gru e simili) in contemporanea nelle aree confinanti dei due cantieri.

VALUTAZIONE RISCHI FASI DI LAVORO

In questa sezione vengono analizzati i rischi che ciascuna attività comporta per le aree interne al cantiere e l'organizzazione del cantiere, le aree esterne al cantiere e rischi presenti per ogni attività e dipendenti dalle caratteristiche specifiche del cantiere in oggetto e dalla sua localizzazione.

Non vengono invece analizzati i rischi specifici proprio dell'attività in quanto tale la cui valutazione è di competenza del datore di lavoro di ogni impresa esecutrice.

Per le medesime ragioni nelle schede non vengono individuati i DPI e i DPC richiesti per i rischi propri di ogni attività lavorativa. Tali DPI e DPC dovranno individuati nel POS.

Si precisa che nella stima degli oneri di sicurezza non sono stati computati i DPI e DPC prescritti dal presente PSC qualora il loro utilizzo sia comunque richiesto dai rischi propri di ciascuna attività lavorativa.

Dopo il ricevimento dei POS il CSE provvederà, se del caso, ad aggiornare detti oneri.

Non vengono in questa fase individuati rischi connessi a lavorazioni interferenti dal momento che nella predisposizione del cronoprogramma si è provveduto allo sfalsamento temporale e spaziale di ogni lavorazione.

Considerata la modesta estensione del cantiere, la localizzazione degli apprestamenti di cantiere, e quanto sopra esposto, non si individuano percorsi di cantiere per i quali le singole lavorazioni possono rappresentare dei rischi per il personale non direttamente impiegato nella lavorazione stessa.

Qualora le imprese esecutrici prevedano una diversa organizzazione del lavoro dovranno darne evidenza nel proprio POS e nel Programma esecutivo dei lavori. In tal caso il CSE provvederà all'aggiornamento del PSC con l'individuazione dei rischi connessi alle attività interferenti.

Le misure di prevenzione e protezione, aggiuntive rispetto a quanto riportato nella sezione "protezione dai rischi principali individuati", vengono riportate nella sezione schede.

SEGNALETICA STRADALE E RECINZIONI - INSTALLAZIONE SEGNALETICA DI CANTIERE (CHIUSURA CORSIA DI VALLE)				
Descrizione Rischio	Riferito a	Probabilità P	Gravità del danno M	Livello di rischio R
Traffico veicolare	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto
Scivolamenti e cadute a livello	Lavorazione	Probabile	Lieve	Basso
Urti, colpi, impatti e compressioni	Area esterna al cantiere	Probabile	Grave	Alto

ALLESTIMENTO CANTIERE – INSTALLAZIONE RECINZIONE DI CANTIERE				
Descrizione Rischio	Riferito a	Probabilità P	Gravità del danno M	Livello di rischio R
Traffico veicolare	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto

Scivolamenti e cadute a livello	Lavorazione	Probabile	Lieve	Basso
Urti, colpi, impatti e compressioni	Area esterna al cantiere	Probabile	Grave	Alto

ALLESTIMENTO CANTIERE – INSTALLAZIONE WC CHIMICO E SPOGLIATOIO				
Descrizione Rischio	Riferito a	Probabilità P	Gravità del danno M	Livello di rischio R
Traffico veicolare	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto
Scivolamenti e cadute a livello	Lavorazione	Probabile	Lieve	Basso
Urti, colpi, impatti e compressioni	Area esterna al cantiere	Probabile	Grave	Alto

REALIZZAZIONE OPERE IN C.A. – SCAVI, DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA IN AREA DI CANTIERE E/O CARICO SU AUTOCARRO				
Descrizione Rischio	Riferito a	Probabilità P	Gravità del danno M	Livello di rischio R
Traffico veicolare	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto
Caduta materiale dall'alto e seppellimento	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto
Elettrocuzione	Lavorazione	Probabile	Molto grave	Alto
Polveri	Area esterna al cantiere	Probabile	Lieve	Basso
Rumore	Area esterna al cantiere	Probabile	Lieve	Basso
Scivolamenti e cadute a livello	Lavorazione	Probabile	Lieve	Basso
Urti, colpi, impatti e compressioni	Area esterna al cantiere	Probabile	Grave	Alto
Caduta dall'alto	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto

REALIZZAZIONE CORDOLO A SBALZO IN C.A. – REALIZZAZIONE ORDITURA, CASSERATURA, GETTO E MATURAZIONE/ REALIZZAZIONE CUNETTA DI RACCOLTA ACQUA				
--	--	--	--	--

Descrizione Rischio	Riferito a	Probabilità P	Gravità del danno M	Livello di rischio R
Traffico veicolare	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto
Scivolamenti e cadute a livello	Lavorazione	Probabile	Lieve	Basso
Urti, colpi, impatti e compressioni	Area esterna al cantiere	Probabile	Grave	Alto
Caduta dall'alto	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto

INSTALLAZIONE BARRIERA DI SICUREZZA				
Descrizione Rischio	Riferito a	Probabilità P	Gravità del danno M	Livello di rischio R
Traffico veicolare	Lavorazione	Poco probabile	Grave	Medio
Caduta dall'alto	Lavorazione	Poco probabile	Grave	Medio
Scivolamenti e cadute a livello	Lavorazione	Probabile	Lieve	Basso
Annegamento	Lavorazione	Poco probabile	Molto grave	Medio
Punture, morsi di insetti e rettili	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto
Urti, colpi, impatti e compressioni	Area esterna al cantiere	Poco probabile	Grave	Medio

PAVIMENTAZIONE STRADALE - REALIZZAZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO				
Descrizione Rischio	Riferito a	Probabilità P	Gravità del danno M	Livello di rischio R
Traffico veicolare	Lavorazione	Probabile	Grave	Alto
Scivolamenti e cadute a livello	Lavorazione	Probabile	Lieve	Basso
Urti, colpi, impatti e compressioni	Area esterna al cantiere	Probabile	Grave	Alto

SEGNALETICA STRADALE E RECINZIONI - RIMOZIONE APPRESTAMENTI, SEGNALETICA E SEMAFORO DI CANTIERE (APERTURA CORSIA DI VALLE) - (VEDASI SCHEDE PRECEDENTI)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Ai sensi dell'**art. 75 del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'**allegato VIII del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**

I DPI saranno conformi alle norme di cui al **D.Lgs 4 dicembre 1992, n. 475**.

I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche:

- a) saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro sceglie i DPI avendo:

- a) effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- b) individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera a), tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- c) valutato, sulla base delle informazioni a corredo dei DPI fornite dal fabbricante e delle norme d'uso di cui all'**art. 77 del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.** le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontato con quelle individuate alla lettera b);

Il datore di lavoro, anche sulla base delle norme d'uso di cui all'**art. 77 del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**, ha individuato le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Inoltre, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori i DPI conformi ai requisiti previsti dall'**art. 79 del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**, e:

- a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
- b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano, l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone. Prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;

- f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva, informazioni adeguate su ogni DPI;
- g) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Obblighi dei lavoratori

I lavoratori sono stati sottoposti al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari ai sensi dell'**art. 77 del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**

I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato. Inoltre:

- a) hanno cura dei DPI messi a loro disposizione;
- b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.

I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

Elenco dei principali Dispositivi di Protezione Individuali previsti

I Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) necessari per garantire la sicurezza dei lavoratori sono indicati in dettaglio nelle schede delle varie lavorazioni/attrezzature allegate al presente piano; tuttavia, anche ai sensi **allegato VIII del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.**, si ritiene necessario riportare i principali dispositivi di sicurezza da utilizzare:

Guanti per rischio meccanico;

Scarpe di sicurezza;

Visiera a calotta od occhiali di protezione;

Casco di protezione;

Cuffie antirumore ad attenuazione controllata e range di protezione preferenziale alle basse e medie frequenze;

Indumenti ad alta visibilità per i segnalatori e/o per gli operatori esposti;

Cintura di sicurezza anticaduta con sistema di ritenuta a frenatura (dissipatore di energia).

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Scopo della presente sezione del documento della sicurezza è quello di individuare la struttura organizzativa e le procedure operative per gestire situazioni di emergenza in azienda che possono costituire pericolo per le persone e per le cose. Per la stesura della presente sezione si è fatto riferimento al T.U. 81/08 capo III sezione VI.

Definizione di emergenza

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative si definisce emergenza qualunque scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone o alle cose.

Gli stati di emergenza possono essere classificati in 3 categorie in funzione della gravità degli stessi:

Emergenza di tipo 1

Stati di emergenza che possono essere controllati dalla persona o dalle persone che li individuano.

Emergenza di tipo 2

Stati di emergenza controllabili soltanto dall'intervento della squadra di emergenza, senza l'intervento di strutture di soccorso esterni.

Emergenza di tipo 3

Stati di emergenza controllabili soltanto con l'intervento della squadra di emergenza interna con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco).

Tutti gli stati di emergenza devono essere registrati, a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in un apposito modulo.

Inoltre l'addetto all'emergenza esegue i seguenti compiti:

- 1) assume la diretta direzione delle operazioni
- 2) decide le particolari strategie di intervento
- 3) in caso di assenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dispone l'intervento dei soccorsi esterni
- 4) organizza i primi soccorsi delle persone infortunate
- 5) comunica al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'evoluzione dell'evento incidentale

Attivazione dello stato di emergenza

Chiunque venga a conoscenza, per qualunque motivo, di un evento incidentale, di qualunque natura, deve darne immediatamente notizia al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oppure all'addetto all'emergenza.

In caso di infortunio sul lavoro il Direttore di Cantiere darà immediata comunicazione all'Ufficio del Personale dell'impresa precisando il luogo, l'ora, e le cause dello stesso, nonché i nominativi degli eventuali testimoni all'evento, i lavoratori sono tenuti a segnalare subito gli infortuni comprese le lesioni di piccola entità.

Il Direttore di Cantiere provvederà ad emettere in doppia copia la "richiesta di visita medica" (evidenziando il codice fiscale dell'Azienda), disporrà affinché siano immediatamente prestati i soccorsi d'urgenza e, se necessario, accompagnerà l'infortunato all'ambulatorio INAIL o al più vicino Pronto Soccorso.

Qualora l'infortunio determini una inabilità temporanea al lavoro superiore a giorni tre il Servizio del Personale provvederà a trasmettere entro 48 ore dalla data dell'infortunio:

- a) al Commissariato di PS o, in mancanza, al Sindaco competente per territorio la denuncia di infortunio sul lavoro debitamente compilata;
- b) alla sede INAIL competente denuncia di infortunio evidenziando il codice fiscale dell'Azienda.

Le denunce saranno corredate di una copia del certificato medico che sarà stato rilasciato dai sanitari dell'ambulatorio INAIL o del Pronto Soccorso.

In caso di infortunio mortale o previsto tale, la denuncia di infortunio sul lavoro dovrà essere subito trasmessa al competente Commissariato di PS, in alternativa ai Carabinieri o al Sindaco del Comune nella cui circoscrizione si è verificato l'infortunio.

L'ufficio del personale dietro informazione del Direttore di Cantiere darà comunicazione telegrafica alla sede INAIL competente, entro 24 ore, facendo quindi seguire tempestivamente l'invio della denuncia di infortunio.

Al termine dello stato di inabilità temporanea al lavoro, l'Ufficio del Personale dovrà:

- a) ricevere la certificazione medica attestante l'avvenuta guarigione;
- b) rilasciare benestare alla ripresa del lavoro.

Fine dell'emergenza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o l'addetto all'emergenza comunica a mezzo di un segnale convenuto il cessare dell'emergenza e quindi la ripresa delle normali attività lavorative.

SEZIONE C: PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE LAVORI

Vedi cronoprogramma allegato

I tempi attribuiti alle varie fasi di lavoro relative al cantiere in oggetto (pur se calcolati secondo una logica consolidata e riferiti dell'intervento) sono indicativi e potrebbero essere variati in corso d'opera senza tuttavia stravolgere il senso logico della organizzazione e comunque nel rispetto dei tempi totali.

È inoltre da considerare che i tempi totali previsti tengono conto delle lavorazioni interferenti e di eventuali imprevisti collegati a periodi non lavorati a causa di possibili avverse condizioni atmosferiche. I tempi totali previsti, inoltre tengono conto della necessità di spostare il cantiere in tratti successivi lungo la stessa strada.

I lavori del cantiere si svolgeranno per il periodo di tempo previsto dal contratto su cinque giorni settimanali (sabato e festivi esclusi) e con orario di lavoro suddiviso su due turni dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 13,00 alle 17,00.

Il tempo utile per dare i lavori ultimati è previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto pari a 120 giorni naturali consecutivi

Giornate lavorative presunte	$120 \times 22/30 = 88$
Numero presunto di lavoratori	4
Prodotto uomini/giorno	$88 \times 4 = 352$

Il cronoprogramma con la durata dei lavori e delle varie fasi è da ritenersi valido solo ed esclusivamente al fine dell'esame della sovrapposizione e della durata delle varie fasi.

Ai fini contrattuali vale quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto.

Per necessità e/o imprevisti operativi potrebbero verificarsi variazioni nel piano di lavoro settimanale con possibilità di lavorazioni anche nella giornata del sabato e/o di prolungamento della giornata lavorativa (senza utilizzo di attrezzature rumorose). Tali evenienze saranno comunque contenute nei limiti della eccezionalità.

SEZIONE D: STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

DEFINIZIONE DEI COSTI

Come richiesto **dall'allegato XV del D.Lgs n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.** è stata eseguita la stima dei costi necessari per porre in atto tutte le misure di sicurezza necessarie durante i lavori di cui al cantiere in oggetto ed in osservanza della **Determinazione n. 4/06 del 26 luglio 2006** dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Tale stima è riferita all'applicazione, da parte della ditta appaltatrice, delle misure di protezione e prevenzione e delle procedure operative (o gli adempimenti) previsti sia nella relazione che nelle schede costituenti il presente piano di sicurezza.

METODO DI STIMA

La stima dei costi correlati alla sicurezza comporta l'analisi preliminare dei singoli fattori che hanno reso necessaria l'adozione di ogni misura di prevenzione e/o protezione cui fa seguito la ricerca di ogni elemento di spesa relativo alla misura in esame. Tali elementi di spesa sono dunque analiticamente valutati partendo dal presupposto che ogni dettaglio elementare dell'opera contenga intrinsecamente le spese per la sicurezza necessarie ad assicurare, per tutta la durata dei lavori ed in relazione alla tipologia dei lavori stessi, la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Gli oneri della sicurezza previsti per l'intera durata del cantiere sono di seguito riportati.

N.	Codice	Descrizione dei lavori e delle somministrazioni	Um	Qta	Prezzo	Importo Totale
1	SIC 01	Voce di prezzo comprensiva di: - Locale igienico chimico. Compreso il montaggio ed il successivo smontaggio, la preparazione della base di appoggio, gli oneri per la periodica pulizia ed i relativi materiali di consumo. - Locale spogliatoio. Locale spogliatoio, costituito da monoblocco in lamiera zincata coibentata, completo di impianto elettrico e idrico, di armadietti e panche, compresi oneri di montaggio e smontaggio, il tutto conforme a quanto previsto nell'allegato XIII del D.lgs. 9/4/2008, n° 81 e s.m.i., delle dimensioni di circa 2,20x4,50x2,40 m. - Segnaletica Cartello di segnaletica generale, delle dimensioni di 1.00x 1,40, in PVC pesante antiurto, contenente segnali di pericolo, divieto e obbligo, inerenti il cantiere, valutato a cartello per distanza di lettura fino a 23 m, conformi UNI EN ISO 7010:2012. - Segnaletica Cartello generale di cantiere conforme alle norme del regolamento edilizio, del D.lgs. 81/2008, del D.lgs. 163/2006 e loro s.m.i., della dimensione minima di 2.00 m². valutati per l'intera durata dei lavori	cad	1	1'978.83 €	1'978.83 €
2	95.A10.A40.010	Impianto semaforico provvisorio composto da due carrelli mobili corredati di lanterne tre luci a batteria a funzionamento automatico alternato, comprese batterie, cariche batterie, centralina, la manutenzione e i maggiori oneri di spostamento dell'impianto. valutato giorno	giorno	120	31.05 €	3'726.00 €
3	95.A10.A10.010	Recinzione di cantiere, avente altezza minima fuori terra di 2,00 m, costituita da pannelli in acciaio elettrosaldato e zincato, del peso di 20 kg circa, montati su basi di calcestruzzo prefabbricate. Montaggio e smontaggio.	m	130	7.51 €	976.30 €
4	PR.C24.A05.005	Estintori portatili antincendio omologati a polvere, capacità estinguenta 55A - 233BC Kg 6	cad	1	58.82 €	58.82 €
5	28.A10.A05.005	LINEA VITA TEMPORANEA di ancoraggio orizzontale, conforme alla norma tecnica di riferimento (UNI EN 795/2012), prodotto marcato CE certificato da ente certificatore notificato, utilizzabile da un solo operatore. Sono da considerarsi compresi e compensati gli oneri per la fornitura e posa di viti e tasselli e quant'altro per dare il lavoro finito a regola d'arte, gli oneri per carico e scarico, le opere di lattoneria/muratura necessarie per apertura e chiusura del manto di copertura.	cad	3	68.31 €	204.93 €
6	SICvarie	Per arrotondamenti: opere accessorie, varie	cad	1	55.12 €	55.12 €
TOTALE						7'000.00 €

SEZIONE E: SCHEDE

SCHEDA NUMERO 1 – FASE LAVORATIVA: INSTALLAZIONE SEGNALETICA

Procedure esecutive:

Trattasi della realizzazione di segnaletica temporanea come da schemi tipo allegati al presente PSC.

Attrezzature di lavoro:

Utensili d'uso comune.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi (*):

Interferenza con traffico veicolare - Caduta e scivolamento a livello – Urti, colpi, impatti e compressioni –

Misure di prevenzione e protezione:

Particolare attenzione deve essere posta nei confronti degli utenti della strada sia con riferimento alla possibilità di investimento dei lavoratori impegnati nell'installazione sia con riferimento a movimenti e manovre errate durante le lavorazioni che possono comportare rischi per la viabilità ordinaria (a titolo esemplificativo e non esaustivo urto per manovra errata contro veicoli in transito). Per tali ragioni è prescritto l'impiego di movieri.

Al fine di evitare impatti con i veicoli in transito nelle ore notturne e diurne con scarsa visibilità, le recinzioni e i cartelli devono essere segnalati con lanterne controvento e dispositivi rifrangenti. Le eventuali lampade elettriche di segnalazione devono essere a 24V.

La carreggiata stradale, soprattutto a seguito di eventi piovosi o nelle prime ore delle giornate fredde, può risultare scivolosa, per tali ragioni occorre prestare particolare attenzione qualora si verificano tali condizioni e indossare idonee calzature.

Le attività avvengono su carreggiata stradale a una distanza tale dalle scarpate e dal rio da ritenere il rischio di caduta dall'alto e di annegamento basso. Si prescrive alle maestranze di tenersi costantemente a distanza di sicurezza dal ciglio stradale.

Dispositivi di protezione individuale e dispositivi di protezione collettiva (*)

Scarpe antinfortunistiche, indumenti ad alta visibilità.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 2 - FASE LAVORATIVA: ALLESTIMENTO E RECINZIONE AREA DI CANTIERE

Procedure esecutive:

Trattasi della realizzazione di recinzione di cantiere con paletti di ferro e rete di plastica arancione e con pannelli di rete elettrosaldata. E' inoltre prevista l'installazione di wc chimico e spogliatoio.

Attrezzature di lavoro:

Utensili d'uso comune, autocarro con gru.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi (*):

Interferenza con traffico veicolare - Caduta e scivolamento a livello – Urti, colpi, impatti e compressioni –

Misure di prevenzione e protezione:

Particolare attenzione deve essere posta nei confronti degli utenti della strada sia con riferimento alla possibilità di investimento dei lavoratori impegnati nell'installazione sia con riferimento a movimenti e manovre errate durante le lavorazioni che possono comportare rischi per la viabilità ordinaria (a titolo esemplificativo e non esaustivo urto per manovra errata contro veicoli in transito). Per tali ragioni è prescritto l'impiego di movieri. A tale proposito particolare attenzione dovrà essere posta durante le fasi di scarico del wc chimico e dello spogliatoio.

Al fine di evitare impatti con i veicoli in transito nelle ore notturne e diurne con scarsa visibilità, le recinzioni devono essere segnalate con lanterne controvento e dispositivi rifrangenti. Le eventuali lampade elettriche di segnalazione devono essere a 24V.

La carreggiata stradale, soprattutto a seguito di eventi piovosi o nelle prime ore della giornate fredde, può risultare scivolosa, per tali ragioni occorre prestare particolare attenzione qualora si verificano tali condizioni e indossare idonee calzature.

Dispositivi di protezione individuale e dispositivi di protezione collettiva(*)

Scarpe antinfortunistiche, indumenti ad alta visibilità.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 3 - FASE LAVORATIVA: OPERE PROVVISORIALI (Ponteggi)**Procedure esecutive:**

Realizzazione di ponteggi a servizio delle lavorazioni.

Attrezzature di lavoro:

Mazza, trapano, altri utensili d'uso comune.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Lacerazioni alle mani per l'uso della mazza. Rischio elettrico. Caduta dall'alto e scivolamento.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

E' consentito l'uso, in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili e di macchine elettriche mobili purché dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo stato (DM 20.11.68).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Per le ore notturne e diurne con scarsa visibilità, i ponteggi devono essere segnalati con lanterne controvento e dispositivi rifrangenti. Le eventuali lampade elettriche di segnalazione devono essere a 24V. Nel caso di ponteggi realizzati su strade aperte al traffico deve essere posta in opera la prevista segnaletica di sicurezza a protezione dei lavoratori ed inoltre il cantiere deve essere protetto da operatori e/o da mezzi leggeri.

Dispositivi di protezione individuale(*):

Casco, guanti per rischio meccanico ed elettrico, scarpe di sicurezza con suola imperforabile. Indumenti di alta visibilità nel caso di interventi su strade aperte al traffico, Cuffia antirumore durante l'uso del trapano e della mazza.

Dovranno essere predisposti idonei sistemi di protezione dalla caduta dall'alto mediante utilizzo di cinture di sicurezza nel corso della realizzazione delle strutture in conformità con quanto previsto nel progetto dei ponteggi.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Autorizzazione ministeriale, istruzioni e schemi per la costruzione e l'impiego del ponteggio (art. 131-134 D.Lgs. 81/08).

Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio dei ponteggi – PIMUS (art. 136 c. 1, All. XVII del D.Lgs. 81/08).

Disegno esecutivo dei ponteggi (art. 133 c. 1, lett. b) e All. XXII del D.Lgs. 81/08).

Progetto del ponteggio redatto da professionista abilitato, ove occorra (art. 133 c. 2 D.Lgs. 81/08).

Controlli sanitari:

Gli operatori sottoposti a livelli sonori eccedenti i valori superiori di azione 85 dB(A) devono essere sottoposti a visita medica periodica di norma una volta all'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente (art. 196 D.Lgs. 81/08).

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 4 - FASE LAVORATIVA: OPERE PROVVISORIALI (Impianti di protezione delle scariche atmosferiche)**Procedure esecutive:**

Realizzazione dell'impianto con collegamento a quello di terra di tutte le strutture metalliche di grosse dimensioni site all'aperto.

Attrezzature di lavoro:

Conduttore giallo verde di sezione adeguata, paline di terra, conduttore in rame nudo, attrezzature d'uso comune.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Lesioni alle mani durante l'infissione delle paline di terra, folgorazione per mancanza di continuità elettrica fra i conduttori e la rete di terra.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Tutti gli impianti devono essere realizzati secondo le norme di buona tecnica (art. 84 e All. IX D.Lgs. 81/08).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

L'impianto deve essere realizzato da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dalla L. 46/90, pur se non espressamente previsto da tale legge; l'impianto non deve essere distinto dall'impianto di terra del cantiere e si deve collegare a quest'ultimo.

Dispositivi di protezione individuale(*):

Guanti, calzature isolanti, attrezzature dotate di isolamento.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Invio dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche ad ISPESL e ASL (artt. 2 e 4 DPR 462/2001).

Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche (biennale) (art. 4 DPR 462/2001 e art. 86 D.Lgs. 81/08).

Controlli sanitari:

Nessuno.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 5 - FASE LAVORATIVA: OPERE PROVVISORIALI (Sanità)**Procedure esecutive:**

Servizi Sanitari

Attrezzature di lavoro:

Nessuna.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Nessuna.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Cassetta di pronto soccorso: sono obbligate a tenere una cassetta di pronto soccorso: le aziende industriali, che occupano fino a 5 dipendenti, quando siano ubicate lontano dai centri abitati provvisti di posto pubblico permanente di pronto soccorso e le attività che in esse si svolgono presentino rischi di scoppio, di asfissia, di infezione e di avvelenamento. Attenersi alle norme per l'uso dei materiali contenuti rispettivamente nel pacchetto di medicazione e nella cassetta di pronto soccorso (All. IV D.Lgs. 81/08).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Ove occorra, indicare, a mezzo cartello da affiggere o conservare nel luogo di custodia del presidio sanitario, il numero di emergenza per la chiamata dell'autoambulanza e l'indirizzo preciso del pronto soccorso più prossimo al cantiere.

Dispositivi di protezione individuale:

Non previsti.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente secondo quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08.

SCHEDA NUMERO: 6 - FASE LAVORATIVA: OPERE PROVVISORIALI (Impianto Elettrico)**Procedure esecutive:**

Realizzazione dell'impianto B.T. di cantiere con predisposizione delle linee di alimentazione delle attrezzature dell'impianto di terra.

Attrezzature di lavoro:

Conduttori e tubi di protezione a marchio IMQ; quadri elettrici a norma CEI; attrezzature d'uso comune.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Elettrocuzione, lesioni alle mani.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Tutti gli impianti devono essere realizzati secondo le norme di buona tecnica (art. 84 e All. IX D.Lgs. 81/08).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Gli impianti elettrici devono essere costruiti a regola d'arte ossia secondo le norme di buona tecnica contenute nell'All. IX del D.Lgs. 81/08, ferme restando le disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (art. 81 D.Lgs. 81/08).

Dispositivi di protezione individuale(*):

Scarpe di sicurezza con suola isolante, guanti per rischio elettrico, attrezzi dotati di isolamento.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (art. 7 del DM 37/2008)

Invio dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra ad ISPESL e ASL (art. 4 DPR 462/2001).

Verifica periodica dell'impianto di messa a terra (biennale) (art. 4 DPR 462/2001 e art. 86 D.Lgs. 81/08).

Controlli sanitari:

Nessuno.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 7 - FASE LAVORATIVA: FONDAZIONI SPECIALI (Micropali/Tiranti)**Procedure esecutive:**

Micropali realizzati con perforazione, con diametro fino a Ø300 mm per qualsiasi profondità, compresa l'armatura costituita da tubi in acciaio valvolati o tondini di acciaio armonico, e l'iniezione di malta di cemento in pressione.

Attrezzature di lavoro:

Trivella a stelo telescopico; trivella continua; mezzi di sollevamento; punte di vidia; tubi metallici valvolati; pompa per malta cementizia; malta cementizia.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Contatto accidentale con macchine operatrici; ribaltamento della trivella; abrasioni e contusioni alle mani durante l'inserimento di nuovi elementi alla sonda o dei tubi valvolati di armatura; caduta di materiale dall'alto (materiale rimasto attaccato alla sonda, sganciamento elemento sonda); rottura tubazioni idrauliche; elettrocuzione nel caso di trivella elettrica.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Vietare l'avvicinamento e la sosta di non addetti ai lavori; nel caso di trivella elettrica, utilizzare quadri di cantiere a norma, verificare il collegamento elettrico a terra (art. 84 e All. IX D.Lgs. 81/08).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Prima dell'installazione della macchina, verificare consistenza e stabilità del terreno; pulire la sonda durante la risalita delle aste di infissione; allontanare i fanghi dal ciglio del foro; verificare l'integrità delle tubazioni prima della messa in pressione.

Dispositivi di protezione individuale (*):

Casco, guanti, occhiali, scarpe con puntale di acciaio, cuffia antirumore.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Verifica trimestrale funi di sollevamento (All. VI punto 3.1.2 D.Lgs. 81/08).

Controlli sanitari:

Nessuno.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 8 - FASE LAVORATIVA: ATTREZZATURE DI CANTIERE (Escavatore o Pala)**Procedure esecutive:**

Utilizzo dell'escavatore e della pala per le operazioni di scavo o movimenti terra in genere.

Attrezzature di lavoro:

Escavatore e pala.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Investimento degli operai per errata manovra del guidatore o a causa della inadeguata progettazione della viabilità in cantiere; schiacciamento del guidatore per il ribaltamento dell'automezzo. Contatto con linee elettriche aeree, cavi e/o condotte nel sottosuolo. Impatti e vibrazioni, rumore. Possibili contatti con fattori allergenici, gas o polveri. Eventuale esposizione al traffico veicolare.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico (D.Lgs. 81/08 All. V e VI). Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici è vietata la presenza degli operai nel campo d'azione della macchina operatrice e sul ciglio del fronte d'attacco (art. 118 c. 3 D.Lgs. 81/08). Il posto di manovra, quando non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo (art. 118 c. 4 D.Lgs. 81/08). Le vie di transito in cantiere devono avere una larghezza minima pari alla sagoma dell'ingombro dell'automezzo con almeno cm 70 di franco su ambo i lati. Utilizzare segnali di passaggio obbligato per i mezzi operanti al di fuori dell'area di cantiere protetta (D.Lgs. 81/08 All. XVIII).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Il manovratore dell'escavatore o della pala deve essere opportunamente formato ed aver maturato sufficiente esperienza nell'uso delle macchine per la movimentazione della terra. Nell'uso della macchina operatrice il manovratore deve allontanare preventivamente le persone nel raggio d'influenza della macchina stessa. Non deve utilizzare tali macchine, né parti di esse (benne e simili) per il trasporto e/o il sollevamento di persone.

Deve accertarsi dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza di segnalazione acustica e luminosa, dei comandi, dei tubi flessibili. Deve effettuare o far effettuare periodicamente la manutenzione dell'attrezzatura. Deve prontamente segnalare al diretto superiore le deficienze riscontrate nell'uso della macchina. Non deve trasportare materiale sfuso sporgente dalla benna. Inoltre è necessario accertarsi che la zona di manovra non sia interessata da linee elettriche aeree e che le zone di lavoro e/o di passaggio siano stabili o adeguatamente rinforzate. Dovrà essere posta attenzione alla presenza di cavi sotterranei di vario tipo. Dopo l'uso della macchina e nei momenti di sosta prolungata occorre chiudere sempre a chiave il mezzo e azionare i freni di stazionamento e il blocco comandi. Garantire assistenza da parte di operatori a terra.

Dispositivi di protezione individuale(*):

I lavoratori a terra devono essere forniti se del caso di casco ed indumenti ad alta visibilità, e comunque di guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, cuffie ad attenuazione controllata specifiche per basse frequenze e, se del caso, di maschere semifacciali con filtri di tipo P1. Gli operatori dei mezzi meccanici devono essere dotati di cuffie ad attenuazione controllata specifiche per basse frequenze, calzature di sicurezza, guanti e, se del caso, di indumenti protettivi ad alta visibilità.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Tutte le macchine da cantiere devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (art. 70 c. 1 D.Lgs. 81/08). Le attrezzature costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali ai sensi del DPR 547/55 e del D.Lgs 626/94 devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui All. V del D.Lgs. 81/08 (art. 70 c. 2 e 3 D.Lgs. 81/08).

Libretto d'uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro presenti in cantiere (art. 71 c. 4 D.Lgs. 81/08).

Controlli sanitari:

Gli operatori sottoposti a livelli sonori eccedenti i valori superiori di azione 85 dB(A) devono essere sottoposti a visita medica periodica di norma una volta all'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente (art. 196 D.Lgs. 81/08).

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 9 - FASE LAVORATIVA: ATTREZZATURE DI CANTIERE (Saldatura e Taglio)**Procedure esecutive:**

Operazioni di saldatura elettrica di parti metalliche.

Attrezzature di lavoro:

Saldatrice elettrica.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Elettrocuzione; danni agli occhi per proiezione di scintille; danni da calore alle mani; danni all'apparato respiratorio per inalazione di ossidi di ferro e di azoto.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

È vietato effettuare operazioni di saldatura o di taglio al cannello od elettricamente, nelle seguenti condizioni: a) su recipienti o tubi chiusi; b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose; c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che, evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità, possono formare miscele esplosive. È altresì vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse che non siano sufficientemente ventilati. Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza. Gli apparecchi di saldatura elettrica devono essere provvisti di interruttori omnipolari sul circuito primario di derivazione. È consentito l'uso, in deroga al collegamento elettrico di terra, di utensili elettrici portatili e di apparecchiature elettriche mobili purché dotate di doppio isolamento e certificati tali da istituto riconosciuto. Nelle operazioni di saldatura devono essere predisposti mezzi isolanti e usate pinze porta elettrodi completamente protette contro i contatti accidentali con parti in tensione. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano le disposizioni legislative, normative e regolamentari vigenti in materia (All. V e VI D.Lgs. 81/08) e/o alle prescrizioni dei libretti d'uso e manutenzione delle specifiche apparecchiature.

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Verificare l'integrità dei conduttori, degli isolamenti e della pinza. Verificare l'efficienza dell'interruttore differenziale di protezione. Utilizzare sistemi di aspirazione localizzata e pulire bene le superfici da saldare.

Dispositivi di protezione individuale(*):

Maschera semifacciale a due filtri P2 e specifici, guanti isolanti e anticalore, scarpe di sicurezza isolanti o pedana isolante, schermi da saldatore (All. VIII D.Lgs. 81/08).

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente secondo quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 10 - FASE LAVORATIVA: ATTREZZATURE DI CANTIERE (Autobetoniera o Autopompa)**Procedure esecutive:**

Utilizzo dell'autobetoniera e dell'autopompa per il getto del calcestruzzo.

Attrezzature di lavoro:

Autobetoniera e autopompa.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Lesione per contatto contro gli organi in movimento dell'autobetoniera; caduta dall'alto dell'addetto allo sciacquaggio della betoniera sulla bocca di caricamento; caduta di materiale dall'alto; ribaltamento dell'autopompa per effetto del momento prodotto dalla pompa in fase di getto. Rumore.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e di trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico (D.Lgs. 81/08 All. V e VI).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Vietare la sosta delle persone nel raggio d'azione dell'autopompa. Dotare di idonea protezione (carter) tutti gli organi mobili dell'autobetoniera. In corrispondenza della bocca di caricamento del calcestruzzo dovrà essere installato un piano di lavoro dotato di parapetto con tavola fermapiè, raggiungibile da scala a pioli. Prima del getto provvedere alla stabilizzazione dell'autopompa. La fase di getto deve avvenire sotto la sorveglianza ed in base alle indicazioni di un addetto a terra. Verificare periodicamente la pressione di gonfiaggio dei pneumatici dell'autobetoniera. Avvertire prontamente il diretto superiore di ogni anomalia riscontrata nel funzionamento delle macchine. Utilizzare i DPI previsti. Dopo l'uso e nelle soste chiudere il mezzo e azionare il freno di stazionamento.

Dispositivi di protezione individuale(*):

I lavoratori a terra e gli operatori dei mezzi devono essere forniti di casco, (per gli operatori solo nel caso di mancanza di cabina sul mezzo) guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. Inoltre devono essere fornite cuffie ad attenuazione controllata.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Tutte le macchine da cantiere devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (art. 70 c. 1 D.Lgs. 81/08). Le attrezzature costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali ai sensi del DPR 547/55 e del D.Lgs 626/94 devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui All. V del D.Lgs. 81/08 (art. 70 c. 2 e 3 D.Lgs. 81/08).

Libretto d'uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro presenti in cantiere (art. 71 c. 4 D.Lgs. 81/08).

Controlli sanitari:

Gli operatori sottoposti a livelli sonori eccedenti i valori superiori di azione 85 dB(A) devono essere sottoposti a visita medica periodica di norma una volta all'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente (art. 196 D.Lgs. 81/08).

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 11 - FASE LAVORATIVA: UTENSILI ED ATTREZZATURE MANUALI**Procedure esecutive:**

Uso di utensili ed attrezzature manuali

Attrezzature di lavoro:

Pale, randini, martello demolitore

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Ferite agli arti superiori, polveri, lesioni dorso lombari.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Fornire agli operatori utensili adeguati al lavoro da svolgere e idonei ai fini della tutela della salute e della sicurezza. Accertarsi dello stato di efficienza e di conservazione degli utensili (artt. 70 e 71 D.Lgs. 81/08).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Eliminare gli utensili difettosi o inefficienti. Vietare utilizzi impropri degli attrezzi. Attuare procedure per movimentazione carichi. Garantire la dotazione dei DPI anche agli operai non direttamente coinvolti nella lavorazione, ma presenti in prossimità.

Dispositivi di protezione individuale(*):

Guanti, scarpe di sicurezza, mascherine antipolvere, cuffie di protezione dal rumore.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

Non previsti.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 12 - FASE LAVORATIVA: TRASPORTO MATERIALI A MANO**Procedure esecutive:**

Movimentazione manuale dei carichi in cantiere.

Attrezzature di lavoro:

Carriole, fusti.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Caduta e scivolamento; investimento da automezzo in cantiere; lesioni dorso-lombari.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Predisporre la viabilità di persone ed automezzi in conformità all'art. 108 del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (art. 168 D.Lgs. 81/08). Il Datore di Lavoro fornisce ai lavoratori informazioni a riguardo del peso del carico, del suo centro di gravità e sulla sua corretta movimentazione (art. 169 D.Lgs. 81/08). La movimentazione manuale dei carichi può costituire un rischio quando il peso del carico supera Kg. 30, ovvero meno in funzione dei seguenti fattori: fattore d'altezza, fattore di dislocazione, fattore di orizzontalità, fattore di frequenza, fattore di asimmetria e fattore di presa (linee guida dell'HSE del Regno Unito).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Adottare tutte le precauzioni necessarie per evitare sforzi, secondo le istruzioni impartite

Dispositivi di protezione individuale(*):

Guanti, scarpe di sicurezza, cinture antisforzo.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi (art. 168 c. 2 lett. d) D.Lgs. 81/08). La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente secondo quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 13 - FASE LAVORATIVA: TRASPORTO MATERIALI A MACCHINA**Procedure esecutive:**

Trasporto con autocarro (dotato o meno di gru) di materiali e sostanze di lavorazione o provenienti dalle demolizioni.

Attrezzature di lavoro:

Autocarro (con o senza gru).

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Investimento degli operai che transitano lungo i percorsi degli automezzi (specie nelle operazioni di retromarcia); caduta di materiale trasportato dagli autocarri sugli operai; incidenti per malfunzionamento dei dispositivi frenati o di segnalazione dell'automezzo.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Non previste.

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Prima dell'uso: verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti, di segnalazione acustica e luminosa e regolare gli specchietti retrovisori e laterali. Durante l'uso: farsi assistere da personale a terra durante le operazioni in retromarcia; adeguare la velocità ai limiti consentiti in cantiere, procedendo a passo d'uomo nelle vicinanze di operai; non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde laterali; coprire con un telo il materiale sfuso disperdente o pericoloso trasportato entro il cassone; non trasportare persone sul cassone. Dopo l'uso: ripulire l'automezzo con particolare attenzione per gli specchi, le luci, le ruote, i freni; effettuare la manutenzione programmata dell'automezzo e sottoporlo a revisione periodica.

Dispositivi di protezione individuale:

Non previsti.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

Non previsti.

SCHEDA NUMERO: 14 - FASE LAVORATIVA: SCAVI (a cielo aperto)**Procedure esecutive:**

Scavo generale a cielo aperto eseguito con l'ausilio di pala meccanica e/o di escavatore in terreno di qualsiasi natura.

Attrezzature di lavoro:

Pala meccanica cingolata, escavatore e martello oleodinamico da applicare all'escavatore, eventuale pompa sommersa, autocarro.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Vedi schede di attrezzature specifiche (escavatore o pala, compressore, etc).

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici è vietata la presenza degli operai nel campo di azione della macchina operatrice e sul ciglio del fronte d'attacco (art.118 c. 3 D.Lgs. 81/08). Prevedere l'armatura o il consolidamento del terreno quando si temano smottamenti (art.118 c. 2 D.Lgs. 81/08). E' vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi (DPR art.120 D.Lgs. 81/08). Il ciglio dello scavo deve essere almeno delimitato con opportune segnalazioni spostabili col proseguire dello scavo (art.118 c. 5 D.Lgs. 81/08). Il posto di manovra, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo (art.118 c. 4 D.Lgs. 81/08). Predisporre solide rampe di accesso degli autocarri allo scavo con larghezze della carreggiata che garantiscano un franco di cm 70 oltre la sagoma del veicolo (All. XVIII D.Lgs. 81/08). Le scale a mano di accesso allo scavo, se di legno, devono essere del tipo a pioli incastrati ai montanti, con tiranti di ferro sotto i due pioli estremi e disposte con vincoli che non consentano slittamenti o rovesciamenti nonché sporgenti a sufficienza oltre il livello di accesso a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura (art.113 c. 6 lett. d) D.Lgs. 81/08). Le andatoie di accesso agli scavi devono essere dotate di normale parapetto ed avere una larghezza di almeno cm 60, se destinate al solo passaggio di persone, cm 120 se destinate al trasporto di materiale (art.130 D.Lgs. 81/08). Disporre idonee armature e precauzioni quando gli scavi avvengono nelle immediate vicinanze di corpi di fabbrica esistenti (art.119 c. 4 D.Lgs. 81/08).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Il guidatore della macchina per il movimento della terra deve attenersi alle seguenti istruzioni: deve allontanare le persone prima dell'inizio del lavoro; non deve manomettere i dispositivi di sicurezza; deve lasciare la macchina in posizione sicura e in modo tale da non poter essere utilizzata da persone non autorizzate; non deve usarla come mezzo di sollevamento di persone e cose. Verificare resistenza terreno, verificare natura e pendenza pareti sovr.ti e sott.ti la via di transito, verifica peso e dimensioni mezzi pesanti, velocità di marcia contenute, ass.za da parte di personale a terra. le pareti del fronte di scavo devono avere una inclinazione tale da impedire franamenti, rafforzare i piedi degli scavi, mai persone o mezzi vicini al ciglio dello scavo.

Dispositivi di protezione individuale (*):

Vedi Scheda utilizzo "Escavatore o Pala".

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Adempimenti specifici collegati alla presenza strutture ROPS e FOPS e a marchio CE.

Controlli sanitari:

Gli operatori sottoposti a livelli sonori eccedenti i valori superiori di azione 85 dB(A) devono essere sottoposti a visita medica periodica di norma una volta all'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente (art. 196 D.Lgs. 81/08).

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 15 - FASE LAVORATIVA: STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO**Procedure esecutive:**

Esecuzione della cassetatura, armatura e getto.

Attrezzature di lavoro:

Autopompa, autobetoniera, gru, attrezzi d'uso comune.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Caduta di personale a causa dell'errata posizione durante il getto; danni provocati a varie parti del corpo a causa dei ferri d'armatura di ripresa non protetti; danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento; danni all'apparato uditivo.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore ai m. 2 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose (art. 122 D.Lgs. 81/08).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Proteggere i ferri di ripresa. Evitare il contatto dermico e respiratorio con cemento e polveri.

Dispositivi di protezione individuale (*):

Casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, stivali di sicurezza durante il getto maschera semifacciale con filtri P2.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

Gli operatori sottoposti a livelli sonori eccedenti i valori superiori di azione 85 dB(A) devono essere sottoposti a visita medica periodica di norma una volta all'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente (art. 196 D.Lgs. 81/08).

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 16 - FASE LAVORATIVA: STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO: DISARMO**Procedure esecutive:**

Disarmo delle armature provvisorie di sostegno delle strutture portanti.

Attrezzature di lavoro:

Palanchini, martello, tira chiodi, fune per imbracatura tavole.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Caduta di tavole dall'alto; cedimento di strutture; caduta dell'operaio dall'alto.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Il disarmo delle armature provvisorie per la realizzazione di manufatti in cemento armato deve essere effettuato con cautela da operai pratici sotto la diretta sorveglianza del capo cantiere e sempre dopo che il direttore dei lavori ne abbia data l'autorizzazione. E' fatto divieto di disarmare qualsiasi tipo di armatura di sostegno quando sulle strutture insistano carichi accidentali e temporanei. Nel disarmo delle armature delle opere in calcestruzzo devono essere adottate le misure precauzionali previste dalle norme per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio (art. 145 D.Lgs. 81/08). Il disarmo deve avvenire per gradi ed in maniera da evitare azioni dinamiche. Il disarmo non deve avvenire prima che la resistenza del conglomerato abbia raggiunto il valore necessario in relazione all'impiego della struttura all'atto del disarmo, tenendo anche conto delle altre esigenze progettuali e costruttive; la decisione è lasciata al giudizio del D.L. (D.M. 27.07.1985).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Non si deve procedere al disarmo se prima il calcestruzzo non ha raggiunto un sufficiente grado di maturazione in dipendenza della stagione. Nei primi tre giorni è vietato il passaggio sulle strutture gettate. Durante la stagionatura è necessario evitare urti o il carico della struttura gettata. Effettuare il disarmo in posizione sicura e con movimenti coordinati con gli sforzi necessari per rimuovere le tavole in modo da non perdere l'equilibrio. Il disarmo deve avvenire con cautela allentando gradualmente i cunei o i dispositivi di forzamento dei puntelli e riposizionando gli stessi nel momento in cui si riscontrasse un difetto o un cedimento. Proteggere il cantiere con operatori, mezzi e segnaletica di sicurezza nel caso di interventi in zone aperte al traffico.

Dispositivi di protezione individuale (*):

Casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. Indumenti ad alta visibilità.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

Nessuno.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 17 - FASE LAVORATIVA: OPERE DI PROTEZIONE**Procedure esecutive:**

Installazione di dispositivi di ritenuta in acciaio/parapetto.

Attrezzature di lavoro:

Tagliasfalto, pala o escavatore fuoristrada, camion, pale di tipo minore (bobcat), martello pneumatico o battipalo, betoniera, macchine per ferro.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Elettrico, danni respiratori e/o cutanei da contatto con cemento, caduta e scivolamento, agenti atmosferici; esposizione a: traffico, rumore, fumi saldatura, vibrazioni, tagli ed abrasioni, polveri e/o ad allergeni, movimentazione carichi, perforazioni.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Vedi schede specifiche per attrezzature (battipalo, pale vario tipo).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

I cantieri vanno presegnalati, localizzati e protetti in modo adeguato. Occorre inoltre porre in atto le misure di prevenzione previste nelle schede relative alle attrezzature specifiche utilizzate.

Dispositivi di protezione individuale (*):

Cuffie antirumore ad attenuazione controllata o radiocollegate, scarpe di sicurezza imperforabili, indumenti ad alta visibilità, elmetto, mascherine con filtro P1. Guanti per rischio elettrico e meccanico, occhiali o schermi per saldatura, cinture antisforzo.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno

Controlli sanitari:

Gli operatori sottoposti a livelli sonori eccedenti i valori superiori di azione 85 dB(A) devono essere sottoposti a visita medica periodica di norma una volta all'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente (art. 196 D.Lgs. 81/08).

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 18 - FASE LAVORATIVA: PAVIMENTAZIONI STRADALI (Opere preliminari)

Procedure esecutive:

Preparazione fondi stradali per stesa conglomerati, tramite scarifica, eventuale livellamento con inerti e pulizia. La fase di demolizione include anche la rimozione dei vecchi giunti di dilatazione termica.

Attrezzature di lavoro:

Pala meccanica, rullo vibrante, autocarri, scarificatrice, martello demolitore.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Inalazione polveri; contatto con allergeni; rumore e vibrazioni; scivolamenti e cadute; esposizione al traffico in ambienti o situazioni particolari. Urti e schiacciamenti di persone da parte di mezzi meccanici, ribaltamento degli stessi.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Vedi schede specifiche per attrezzature (*Scheda 5* Trasporto materiale a macchina, *Scheda 6*: utensili e attrezzature manuali).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Se del caso protezione del cantiere con adeguata cartellonistica di sicurezza, nonché con presegnalazioni e/o informazioni alle varie confluenze; assistenza da parte di operatori addetti al traffico e/o di mezzi leggeri di supporto dotati di cartello di passaggio obbligato. Tale cartello va posto sui mezzi operativi qualora essi siano utilizzati al di fuori dall'area di protezione del cantiere. Eventualmente si può giungere alla chiusura temporanea (parziale o totale) del tratto di strada oggetto dei lavori.

Dispositivi di protezione individuale (*):

Cuffie antirumore ad attenuazione controllata o radiocollegate, scarpe di sicurezza imperforabili, indumenti ad alta visibilità, elmetto, mascherine con filtro P1. Guanti da lavoro e indumenti ad alta visibilità.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

Gli operatori sottoposti a livelli sonori eccedenti i valori superiori di azione 85 dB(A) devono essere sottoposti a visita medica periodica di norma una volta all'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente (art. 196 D.Lgs. 81/08).

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 19 - FASE LAVORATIVA: PAVIMENTAZIONI STRADALI (Stesa e finitura)**Procedure esecutive:**

Posa in opera di pavimentazione stradale a caldo in conglomerato bituminoso con ausilio di mezzi meccanici, finitura in emulsione.

Attrezzature di lavoro:

Rullo vibrante, spruzzatrice, vibrofinitrice stradale, autocarri, pale e randini. Sonda termica.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Rumore, urti e schiacciamenti da mezzi operativi, vibrazioni, danni da agenti chimici cancerogeni (bitume) per contatto dermico e/o inalazione, nonché per inalazione di fumi (sostanze nocive e/o irritanti), allergeni, caduta o scivolamento, ustioni, agenti atmosferici, movimentazione ripetuta carichi in posizioni squilibrate, traffico veicolare, incendio di bombe, ribaltamento rullo.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Il trasporto e l'impiego di materiali aventi temperature dannose devono effettuarsi con mezzi e sistemi tali da impedire che i lavoratori ne vengano a contatto diretto; ove ciò non sia possibile devono essere messi a disposizione dei lavoratori mezzi individuali di protezione appositi (art 75 D.Lgs. 81/08). Nei luoghi dove si compiono operazioni di manipolazione di materie o prodotti tossici, nocivi o irritanti o irritanti sia per contatto che sotto forma di gas, devono essere forniti al personale un numero adeguato di DPI ad hoc (All. VIII D.Lgs. 81/08).

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Presegnalazione alle confluenze, segnalazione di localizzazione, chiusura totale o parziale (per tempo e/o per tratti) della strada, delimitazione cantieri e protezione con mezzi e/o operatori di supporto, cartelli di passaggio obbligato su mezzi, verificare efficienza comandi, tubazioni e riduttori pressione, segnalazioni acustiche e visive. Controllare condizioni bombola (chiudere sempre i rubinetti) e porre in uso gli estintori. Soste e/o rotazione degli addetti anche come difesa contro rumore, polveri, gas e sostanze varie. Evitare il più possibile il contatto dell'epidermide con il bitume, lavarsi bene (e cambiare indumenti usati). Utilizzare i teloni durante il trasporto del conglomerato.

Dispositivi di protezione individuale (*):

Maschere semifacciali con filtri adeguati (almeno A2, B2, K, P2), tute in Tyvek, scarpe di sicurezza anticalore, cuffie ad attenuazione controllata, guanti a manica lunga. Indumenti alta visibilità (corpetto), visiere ed occhiali.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno

Controlli sanitari:

Gli operatori sottoposti a livelli sonori eccedenti i valori superiori di azione 85 dB(A) devono essere sottoposti a visita medica periodica di norma una volta all'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente (art. 196 D.Lgs. 81/08).

Gli operatori esposti a vapori o gas tossici, nocivi e/o irritanti, devono essere sottoposti a controllo sanitario annuale.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SCHEDA NUMERO: 20 - FASE LAVORATIVA: RINTERRI**Procedure esecutive:**

Rinterro e compattazione di scavi precedentemente eseguiti a mano e/o con mezzi meccanici.

Attrezzature di lavoro:

Ruspa, compattatrice statica o vibrante, costipatore a piastra, utensili d'uso normale, autocarro.

Individuazione analisi e valutazione dei possibili rischi:

Contatto con macchine operatrici per errata manovra del guidatore o a causa della inadeguata circolazione per i mezzi e le persone; schiacciamento del guidatore o di altro personale per il ribaltamento della macchina operatrice; elettrocuzione; danni a carico dell'apparato uditivo (da rumore) e agli arti superiori (da vibrazioni) per l'uso di apparecchi vibranti a compressione; danni per inalazione dei gas di scarico del costipatore.

Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:

Delimitare il ciglio dello scavo con segnalazioni spostabili (art. 118 c. 5 D. Lgs. 81/08). Il posto di manovra delle macchine per il movimento della terra, quando non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo (art. 118 c. 4 D. Lgs. 81/08). Le vie di transito in cantiere devono avere una larghezza minima pari alla sagoma dell'ingombro dell'automezzo con almeno cm 70 di franco su ambo i lati. I compressori utilizzati dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza di cui all'art. 70 del D. Lgs. 81/08.

Misure tecniche di prevenzione e protezione:

Il guidatore della macchina per il movimento della terra deve attenersi alle seguenti norme: deve allontanare le persone prima dell'inizio del lavoro; non deve manomettere i dispositivi di sicurezza; deve lasciare la macchina in posizione sicura e in modo tale da non poter essere utilizzata da persone non autorizzate; non deve usarla come mezzo di sollevamento di persone e cose.

Dispositivi di protezione individuale(*):

Casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, mascherine con filtro specifico, cuffie antirumore.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Nessuno.

Controlli sanitari:

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente secondo quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08.

()La valutazione dei rischi propri dell'attività specifica e l'individuazione dei connessi DPI e DPC sono onere del datore di lavoro delle imprese esecutrici.*

SEZIONE F: DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PIANO**ALLEGATO 1 - CARTELLO CANTIERE**

	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA DIREZIONE TERRITORIO E MOBILITA'
LOGO IMPRESA	

CC: CC 06/22 RL: Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della careggiata mediante consolidamento del ciglio di valle prevedendo la realizzazione di strutture di sostegno in c.a. e fondazioni speciali e adeguamento e ripristino del sistema di smaltimento delle acque, al km 2+500 e 3+900 della SP48 del Fregarolo, in Comune di Fontanigorda.

CUP D27H24000330002

CIG

COMMITTENTE: AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

IMPRESA APPALTATRICE: _____

IMPORTO LAVORI: euro 330.000,00 (incluso oneri di sicurezza)

ONERI DELLA SICUREZZA: euro 7.000,00

DATA INIZIO LAVORI: da definire

DURATA DEI LAVORI: giorni 120 (novanta)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Francesca Villa

COORDINATORE DI SICUREZZA IN FASE PROGETTUALE: Ing. Elisa Canevari

COORDINATORE DI SICUREZZA IN FASE REALIZZATIVA: Ing. Elisa Canevari

DIRETTORE DEI LAVORI: Ing. Elisa Canevari

RESPONSABILE OPERATIVO: Geom. Andrea Napoli, Geom. Monica Costa

ASSISTENTE DI CANTIERE: da definire

DIRETTORE DI CANTIERE: da definire

PREPOSTO: da definire

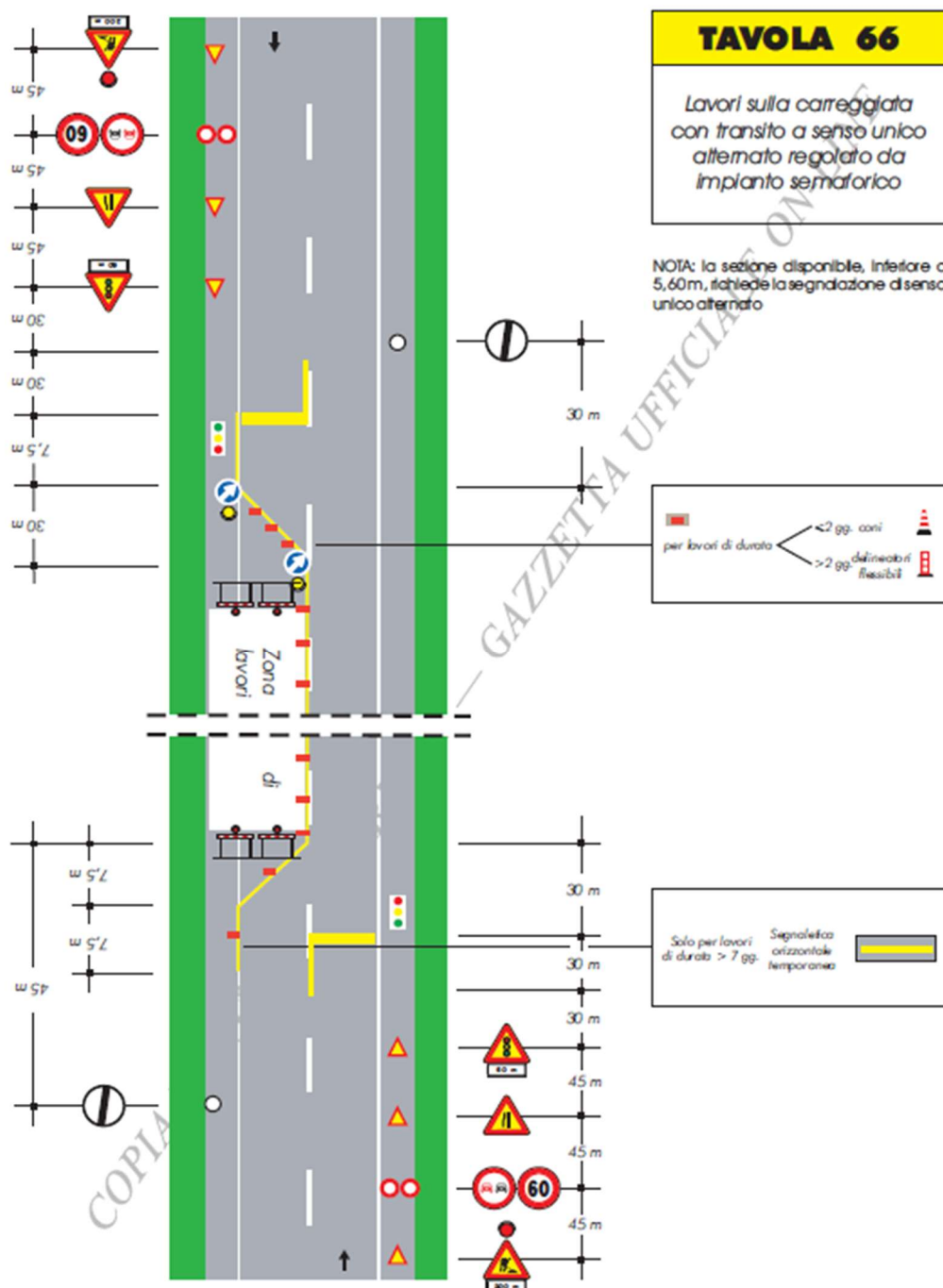
RESPONSABILE SICUREZZA: da definire

NOTE PER LA REALIZZAZIONE DEL CARTELLO DI CANTIERE

In osservanza alla circolare del Ministero dei LL.PP. n. 1729/UL del 1990 le dimensioni minime del cartello di cantiere devono essere metri **1,00** (base) e metri **2,00** (altezza)

ALLEGATO 2 - SCHEMI SEGNALETICA DI CANTIERE

Tavola 66 - DM 10/07/02



ALLEGATO 3 – CRONOPROGRAMMA